ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 25 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4031

Londra insisterà a Washington per la moratoria

Roosevelt sfavorevole alla Commissione dei debiti suggerita da Hoover e propenso a negoziati diplomatici diretti - Due "facilitazioni„ accordate ai Paesi debitori

WASHINGTON, 24

Si afferma che tra Hoover, Roosevelt e i «leaders» parlamentari sarebbe stato elaborato a riguardo dei debiti di guerra un piano diretto ad accordare alcune facilitazioni ai Paesi debitori.

Il riserbo di Roosevelt

Le agevolazioni verrebbero accordate in due modi: 1) La Tesoreria degli Stati Uniti non insisterebbe sulla clausola che stabilisce la necessità di un preavviso di novanta giorni da parte del Paese debitore desideroso di ottenere un rinvio di pagamento, 2) La Tesoreria accetterebbe pagamenti in valuta straniera invece che in dollari.

L'accordo su queste basi, si fa rilevare, avrebbe un carattere straordinario, destinato a rinviare ogni decisione definitiva fino a dopo il 4 marzo p. v., quando cioè, insediato il nuovo Presidente, il Governo democratico avrà piena libertà di azione.

L'opinione di Roosevelt in favore di discussioni dirette per le ordinarie vie diplomatiche, riduce assai, a quanto si afferma negli ambienti politici della capitale, le probabilità della costituzione della Commissione permanente dei debiti suggerita da Hoover. In generale poi la dichiarazione di Roosevelt è definita di netta opposizione al pensiero di Hoover e implicante una chiara solidarietà con l'opinione prevalente in seno al Congresso. I capi parlamentari, fra cui il sen. George Harrison e il rappresentante Haney, anche oggi hanno ripetuto la loro opposizione alla Commissione suddetta, perchè essa significa automaticamente ridurre i debiti delle Potenze europee. E' rilevato che Roosevelt ha taciuto o è rimasto assai riservato su altre due proposte di Hoover e cioè il pagamento delle scadenze di dicembre e la proroga del trasferimento effettivo delle divise da parte delle Nazioni a valuta deprezzata. Se ne trae la conseguenza che l'opposizione di Roosevelt specificata per ogni punto del piano di azione di Hoover, rafforzerà l'opposizione del Congresso.

Possibilità di revisioni isolate

Si aggiunge però che la preferenza espressa dal Presidente eletto per le trattative diplomatiche dirette non impedisce un riesame a breve scadenza di ogni singolo accordo in rapporto alle condizioni finanziarie ed economiche generali delle rispettive Nazioni. Forse queste potranno giovarsi in proposito di alcune circostanze comunicate da Hoover durante la campagna elettorale, come quella di una revisione dei debiti con determinate modalità che potrebbero ravvivare i traffici internazionali degli Stati Uniti, specie se collegata ad una revisione politica doganale americana.

Sul treno che lo riportava alla sua residenza, Roosevelt ha completato una dichiarazione in cui precisa le sue vedute in favore di trattative dirette con le Nazioni debitrici attraverso le ordinarie vie diplomatiche, anzichè ricorrere al Congresso perchè voti la ricostituzione della Commisisone per il consolidamento dei debiti di guerra.

Il neo Presidente ha espresso il parere che i debitori debbano mantenersi sempre in contatto col creditore; questo poi deve, caso per caso, tenere in considerazione le necessità di ciascun Paese debitore. Ed ha soggiunto che il mezzo migliore per mantenere tali contatti è costituito dall'attuale sistema delle vie diplomatiche.

La stampa americana commenta in vario modo la risposta Hoover. Il Baltimore Sun *così commenta il rifiuto di posporre i pagamenti:*

Butler per la proroga di sei mesi

«Dieci anni non sono stati sufficienti per dimostrare quale catastrofe abbia provocato l'idiota politica di pretendere il pagamento di certi debiti».

Il Boston Herald *scrive che «una Nazione non può agire altrimenti che un creditore magnanimo e di larga mente».*

Il Detroit Press, *parlando del rifiuto di Roosevelt di assumere parte della responsabilità con Hoover in questo momento dice che «ciò è indice di una mentalità ristretta». Brutto segno in una persona che dovrà diventare fra breve Capo supremo dello Stato.*

*Il prof. Nicolas Murray Butler, rettore dell'Università di Columbia e detentore di un premio Nobel ha consegnato all'*United Press *la seguente dichiarazione in cui sollecito la proroga di sei mesi della moratoria Hoover:*

«L'ostacolo principale al ritorno della prosperità nel popolo degli Stati Uniti, e che può essere più rapidamente rimosso da un'azione pronta e intelligente di Washington, è rappresentato dai debiti di guerra. Ogni giorno che passa senza che il problema sia risolto aumenta negli Stati Uniti la difficoltà di risollevarsi dalla depressione. Leggerezza ed incertezza, accoppiate a mancanza di direzione coraggiosa e costruttiva in Washington ci hanno mantenuto e ci mantengono nelle ansie della povertà e dei disagi che ingenerosamente affliggono tutto il mondo».

Una seconda nota inglese

LONDRA, 24

Pagherà la Granbretagna la somma di 90 milioni di dollari ch'essa deve agli Stati Uniti al 15 dicembre prossimo come interesse e parte rimborso capitale del suo dedbito di guerra?

Questa domanda viene ancora questa sera ripetuta anche dopo che stamane, ufficialmente, per il tramite dell'Ambasciatore inglese a Washington, è giunta a Londra la risposta negativa del Governo americano alla richiesta di sospendere i pagamenti.

Non appena il testo ufficiale della risposta americana è stato ufficialmente conosciuto dal Governo britannico, questo è stato dato in visione a tutti i Ministri, che del resto sin da ieri notte erano stati consultati quando furono note a Londra le dichiarazioni di Hoover.

I fatti a sostegno della richiesta

In questi circoli si è accolta con comprensibile apprensione la risposta americana e non si sono perse tutte le speranze nella possibilità di poter continuare la discussione. Ufficiosamente si sa che il Governo britannico ha preso la decisione di rispondere immediatamente alla nota americana con un'altra nota, che verrà trasmessa al più presto e il cui testo non sarà, naturalmente, fatto conoscere se non dopo essere stato comunicato a Washington.

In questa nota il Governo britannico esporrà le ragioni per le quali esso domanda una sospensione dei pagamenti. Esse sono numerose: l'oscillazione dei cambi e la generale diminuzione della fiducia sono due dei fatti che il mondo ha recentemente potuto constatare. Quali disastrosi effetti avrebbe sulla economia pubblica e privata un trasferimento di parte delle riserve auree della Banca d'Inghilterra dalla Granbretagna agli Stati Uniti, come ha proposto qualche deputato che ha parlato ai Comuni nella seduta odierna?

La nota britannica insisterà sui disastrosi effetti che avrà senza dubbio sulle condizioni economiche del mondo l'uso di qualsiasi espediente per pagare la prossima rata del suo debito agli Stati Uniti. Si spera che il Governo di Washington vorrà prendere in considerazione la questione piuttosto che obbligare la Granbretagna a gravi passi che avrebbero imprevedibili conseguenze sull'economia mondiale.

Uno spiraglio ancora aperto?

In complesso, si ha in questi circoli l'impressione che, dopo tutto, Hoover non rifiutando la possibilità di ulteriori negoziati e assicurando che gli Stati europei non avevano sottoposto ragioni bastevoli per concedere una sospensione, ha lasciato agli stessi uno spiraglio per il quale si potranno facilmente far passare altre note di risposta, che porteranno ad una nuova discussione del problema. Tutti sperano quindi che queste nuove discussioni possano alla fine sfociare in qualche nuova concessione.

Nei commenti di alcuni giornali e in questi circoli si nota però come, con molto tatto, il Governo fascista abbia saputo evitare l'umiliazione di ricevere una risposta negativa dall'America e nello stesso tempo il suo gesto di dirsi disposto a pagare, abbia guadagnato all'Italia molte simpatie nei circoli americani.

Alla Camera dei Comuni, mentre alcuni deputati sono di avviso che la Granbretagna non deve in alcun caso versare la quota di dicembre, la maggioranza è convinta che si tratti di un debito di onore che, se reclamato, deve essere pagato ad ogni costo. Il *Times* poi, in un articolo di fondo, dopo avere espresso seri dubbi sulla possibilità che il Congresso accetti il suggerimento di creare una speciale organizzazione per la trattazione dei debiti di guerra, scrive che rispetto alla più urgente questione della rata di dicembre, le dichiarazioni di Hoover significano in breve che l'America ne reclamerà il pagamento. E' evidente che la Granbretagna pagherà puntualmente. Ogni altra procedura sarebbe così contraria alla tradizione britannica del rispetto delle obbligazioni, da infliggere un colpo gravissimo al pericolante edificio del credito internazionale.

Il fosco orizzonte di Losanna

Dopo avere indicato l'evidente pericolo che un rifiuto di pagare da parte inglese venga imitato, non solo nel campo dei debiti di guerra, ma anche in quello dei debiti commerciali, il giornale continua:

«Ma se il pagamento deve essere fatto, è necessario che Governi e popoli, in Inghilterra e in America, apprezzino il sacrificio in tutta la sua vastità. Il 15 dicembre, se l'America non aderisce al rinvio, l'Inghilterra deve pagare 29 milioni di sterline, ciò che equivale ad una ulteriore imposta in misura di sei «penny» per ogni sterlina di reddito. Tali 29 milioni verranno a gravare su un bilancio pareggiato con tanti sacrifici. Ma anche più gravi degli effetti sul contribuente sono quelli che il pagamento avrà sul commercio internazionale. L'inevitabile risultato sarà un apprezzamento del dollaro rispetto alla sterlina, con la conseguente ulteriore restrizione degli acquisti britannici in America. Tali acquisti infatti, se il rapporto di cambio verrà alterato, devono essere ridotti per un ammontare pressoch) uguale alla rata di dicembre del debito inglese verso l'America».

Il giornale conclude dichiarando che le più gravi conseguenze del pagamento si avranno nei rapporti degli accordi di Losanna e della Conferenza economica mondiale. Se ogni speranza di accordo sui debiti con l'America scompare, il lavoro della Conferenza di Losanna verrà annullato e le riparazioni ritorneranno ad ostacolare l'orizzonte delle relazioni con gli Stati d'Europa.

«Il dono di Natale»

Più aspre sono le critiche del *Daily Herald* e del *Daily Express*, il quale ultimo, in un articolo editoriale intitolato «Il dono di Natale dell'America» scrive:

«L'Inghilterra può pagare e pagherà. Ma avendo ripreso il fardello del debitore essa deve riassumere il ruolo di creditore. Noi dovremo rivolgerci alla Francia, all'Italia e alla Germania e dir loro: Torniamo indietro. La politica che ci ha portati sull'orlo del precipizio è di nuovo in azione, il Paese che è già pieno d'oro fino alla gola grida per averne ancora. Washington ha parlato. Il Governo britannico, continua il giornale, deve accettare la situazione senza rimostranze, senza ulteriori negoziati. Mandi pure l'oro della Banca d'Inghilterra a raggiungere a New York il resto dell'oro del mondo, lasci la sterlina basata sulle qualità morali e sulle risorse del popolo britannico e dia all'America il metallo, faccia infine in modo che le importazioni dall'America paghino il tributo che la giustizia reclama».

Ai Comuni l'ex Cancelliere dello Scacchiere Horne ha dichiarato che sarebbe un disastro se la Granbretagna mancasse ai suoi impegni. Circa il metodo di pagamento ha consigliato il trasferimento d'oro in verghe. L'oratore ha concluso invitando il Governo ad assumere la sua responsabilità nella questione della valuta.

Amarezza a Parigi

PARIGI, 24

Il rifiuto degli Stati Uniti alla Gran Bretagna e alla Francia di prorogare il pagamento della quota dei debiti di guerra scadente il 15 dicembre, è stato comunicato ufficialmente dal Governo americano a quello francese, con una nota consegnata ieri mercoledì dal Segretario di Stato Stimson all'Ambasciatore Claudet, e stamane giunto al Quai d'Orsay in un documento cifrato redatto in lingua inglese. Nel pomeriggio il Presidente Herriot ha cominciato l'esame del testo e sabato il Consiglio dei Ministri ne prenderà conoscenza e deciderà sul da farsi.

Una spiacevole rivelazione

Lo scacco subito a Washington dalla Francia è assai cocente ed ha piombato gli ambienti politici parigini in una specie di stupore. Le reazioni della stampa sono assai diverse, perchè vi sono giornali che accusano il Governo di imperizia mentre altri insistono, con assai scarso senso di opportunità, nel senso che fu un grande errore approvare l'accordo sul pagamento dei debiti di guerra. Altri ancora alzano la voce contro l'America, incolpandola di tutte le sciagure che affannano il mondo. Altri infine vorrebbero che i pagamenti all'America fossero tutti sospesi, sfidando in pari tempo gli Stati Uniti a passare alle rappresaglie. Essi dicono che «la Francia coi suoi 83 miliardi di franchi oro in cassa, la sua scarsa disoccupazione e le sue enormi risorse non può essere trattata come un debitore moroso».

Questi sfoghi derivano specialmente dal fatto che gli Stati Uniti hanno ammesso che la Granbretagna si trova in difficoltà finanziarie, mentre giudicano la Francia in condizioni di far fronte agli impegni presi. Ciò ha rivelato alla Francia quanto sieno scarse le simpatie della popolazione americana nei suoi riguardi. Alcuni corrispondenti di giornali francesi recatisi negli Stati Uniti in occasione delle elezioni presidenziali, hanno constatato quello che era palese e noto a tutti i non francesi da molto tempo, e cioè che la politica del Governo di Parigi è giudicata a Washington e a New York esattamente come in quasi tutte le capitali d'Europa. La sete di egemonia della Francia, la sua resistenza nel riconoscere il buon diritto degli altri, i suoi colossali armamenti camuffati da dichiarazioni pacifiste, il suo attaccamento all'ormai insostenibile trattato di Versaglia — tutte verità riconosciute nel mondo all'infuori naturalmente della Francia — hanno condotto l'opinione pubblica americana ad un fronte unico contro il Governo di Parigi, senza distinzione di partito politico.

I rimproveri americani alla Francia

Il corrispondente dell'*Echo de Paris*, in un elenco che sembra assai vicino alla verità, espone quali sono i veri sentimenti del popolo americano verso la Francia. Il giornalista divide l'elenco in otto capitoletti:

«I viaggiatori — egli dice — i turisti, ci fanno generalmente una pessima pubblicità. Secondo loro i commercianti di Parigi spremono gli americani. Nella maggior parte dei negozi vi sarebbero due prezzi: uno per i francesi e l'altro per gli americani. Essi si dolgono della scortesia dei funzionari e degli impiegati nelle dogane, nella polizia e nei servizi pubblici. Infine, appena sbarcati a Le Havre — essi dicono — comincia la persecuzione e questa continua all'albergo, nelle sartorie, dai gioiellieri, dai barbieri, fino a diventare un'ossessione. Gli americani si dolgono del contegno delle famiglie francesi. In linea generale le famiglie di Parigi e di Provincia non aprono le porte delle loro case agli americani. Questi invece sono estremamente cortesi con i visitatori francesi.

In casa nostra — continua il giornalista — gli americani non trovano che indifferenza, freddezza e spesso diffidenza e anche ostilità. Le Università e i Circoli si mostrano ermeticamente chiusi verso gli stranieri. Circoli americani molto importanti e di alta autorità nel loro Paese passano in Francia assolutamente inosservati, mentre il più piccolo viaggiatore francese, purchè abbia un certo nome, negli Stati Uniti è colmato di inviti e di ricevimenti.

Il Capo del Governo riceve il nuovo Consiglio dell' "Italia„

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Consiglio di amministrazione della Società «Italia». Erano presenti il presidente marchese Federico Negrotto Cambiaso, il vicepresidente ing. Rocco Piaggio, l'amministratore delegato ing. Giuseppe Lojacono, i membri del Consiglio Contrammiraglio Luigi Rizzo, gr. uff. Moresco e cavaliere del Lavoro Penna. Era assente giustificato il gr. uff. Cosulich. S. E. il Capo del Governo, dopo aver ascoltato la relazione del marchese Negrotto, il quale conserverà anche la carica di presidente del Consiglio portuale di Genova, ha esaminato talune questioni concernenti l'armamento.

Il Duce elogia le autorità delle città recentemente visitate

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e il Preside delle provincie di Torino, Milano, Pavia, Brescia, Forlì, Viterbo, Ancona nonchè i Podestà e i segretari politici di Monza e Velletri.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato a tutte le gerarchie il suo compiacimento per le grandi celebrazioni del Decennale svoltesi in quelle città.

Il Direttorio Nazionale del Partito convocato per il 1.o dicembre

ROMA, 24

Il 1.o dicembre, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, è convocato il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista.

La seduta alla Camera

Il controllo sulle costruzioni in cemento

La tutela del mercato interno del legname

ROMA, 24

Nella seduta odierna la Camera si è fra l'altro occupata della questione delle importazioni di legname in Italia, di una importante questione di tecnica edilizia e della sistemazione del quartiere degli affari di Milano.

IL PRESIDENTE apre la seduta alle 16. POSTIGLIONE, Sottosegretario alle Comunicazioni, fornisce all'on. Maresca di Serracapriola, che li aveva richiesti in una interrogazione, chiarimenti circa la cessione alla Società strade ferrate meridionali, del tronco Torre Annunziata-Castellammare, quale diramazione della ferrovia circumvesuviana. La concessionaria si impegna a presentare entro due anni il progetto per il prolungamento del tronco fino a Sorrento. MARESCA ringrazia e raccomanda sin da ora la impostazione finanziaria del problema.

Dichiarazioni di S. E. Asquini

ASQUINI, Sottosegretario alle Corporazioni, dichiara all'on. Dentice di Frasso che la tutela del mercato del legname di produzione nazionale di fronte alla concorrenza del legname estero ed in specie russo, richiama da tempo le più attente cure del Ministero delle Corporazioni. Il problema è tuttavia particolarmente acuto per il nostro Paese, che per il legname costituisce un mercato aperto alla concorrenza straniera, tenuto conto che la produzione nazionale, pur ammontando in regime di normalità a circa un milione e 800 mila tonnellate, per un valore di circa 480 milioni ai prezzi del 1929, non basta al consumo interno, neppure in tempo di crisi e talvolta la sua utilizzazione non è facile per difficoltà di trasporto.

Per quanto la concorrenza sui prezzi sia venuta anche dalla importazione di altri Paesi, è tuttavia certo che il maggiore turbamento del mercato è venuto dall'importazione russa e dai metodi attuati nella vendita del legname russo. La necessità di adeguate misure doganali protettive si è subito prospettata al Ministero delle Corporazioni e, dove la adozione di tali misure era resa possibile dai trattati commerciali in corso, essa è stata applicata. Così per il carbone di legna, per i pali e le pertiche e per il legno compensato.

Per quanto riguarda il prodotto principale, ossia il legno in tronchi, nulla si potè fare essendo i dazi attuali vincolati da trattati di commercio esistenti. Però la difesa del legname nazionale sarà messa in primo piano nelle trattative con quei Paesi la cui concorrenza, per ragioni attinenti alla loro politica interna, si è dimostrata più invadente e depressiva del mercato.

Per un ribasso nei trasporti del legname

Intanto il Governo ha fatto quanto sta in lui per venire incontro alle legittime richieste della nostra produzione dell'Italia meridionale. Così sono state ridotte tutte le aliquote tariffarie di trasporto del legno comune da costruzione e da opera, di produzione dell'Italia meridionale. Il Ministero delle Corporazioni ha altresì rimesso al Ministero delle Comunicazioni talune proposte perchè, compatibilmente con le esigenze del bilancio delle Ferrovie, possano essere alleggerite le spese dei trasporti ferroviari per il legname dell'Alta Italia, che si trova in condizioni di particolare inferiorità per il fatto di non poter utilizzare i bassi noli nei trasporti marittimi di cui può usufruire il legname di importazione estera.

Infine il Ministero delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione delle amministrazioni e degli enti che vi sono tenuti, sulla opportunità di dare alle disposizioni vigenti sulla preferenza al prodotto nazionale, quell'applicazione che la situazione richiama anche nei riguardi del legname da opera. L'azione del Governo, dunque, è anche in questo campo vigile ed organica. Essa è doverosa, perchè interessa le fedeli popolazioni della montagna, che stanno particolarmente a cuore del Governo fascista e non si attarderà fino a che i risultati che sono nei limiti delle possibilità del Governo non saranno raggiunte. *(Approvazioni)*.

DENTICE DI FRASSO si dichiara pienamente soddisfatto della risposta che ha messo in rilievo la grande importanza del problema. Si compiace dell'azione svolta dal Governo ed ha piena fiducia che essa continuerà efficace, assidua, anche per l'avvenire. *(Approvazioni)*.

La disciplina delle opere cementizie

Si passa quindi a discutere il disegno di legge recante norme per l'accettazione degli agglomerati idraulici e per l'esecuzione delle opere in conglomerato edilizio. DEL BUFALO vorrebbe un controllo su tutte le costruzioni, anche non di cemento armato, da affidarsi agli organi sindacali, e sanzioni in caso di inosservanza. Condivide l'opinione del relatore circa talune modifiche alla dizione del disegno di legge. Circa le sabbie normali crede che bisognerà escogitare una migliore identificazione di questo materiale per eseguire le prove di laboratorio con perfetta identicità delle sabbie stesse. Raccomanda che, invece di prescrizioni tassative e rigide, si adotti un sistema di controllo dei calcoli. Si consentirebbe infatti in tal modo ai tecnici una maggiore elasticità nei loro studi, senza legarli a norme che potrebbero talora ostacolare i continui progressi della tecnica. *(Applausi)*.

CACCESE rileva che questo provvedimento interessa grandemente il mondo dei tecnici ed avrà ampia ripercussione nel campo delle costruzioni civili. Pone infatti in evidenza i progressi raggiunti dalla tecnica nel campo delle opere in cemento armato, affermando che tale sviluppo costituisce uno degli elementi caratteristici della fisionomia del secolo XX.

L'oratore si dichiara d'accordo con l'on. relatore nelle modificazioni proposte al disegno di legge. Circa il controllo sull'esecuzione delle opere in cemento armato nota che il decreto impone esplicitamente che la progettazione e l'esecuzione siano affidate ad un ingegnere inscritto in un albo. Senonchè non sempre tale precetto è stato osservato ed ancor oggi capita di vedere progetti elaborati da un semplice capomastro, anche se firmati da un ingegnere.

RONCORONI, relatore: La colpa è dell'ingegnere.

CACCESE: Ora se il controllo può riuscire difficile quanto alla progettazione, esso però sarebbe facile per l'esecuzione, mentre le Prefetture spesso non se ne interessano come dovrebbero. Richiama pertanto su questo punto l'attenzione dei Ministri dell'Interno e dei LL. PP. *(Applausi, congratulazioni)*.

Un esempio di collaborazione

PESENTI si compiace per il conto in cui furono tenute le osservazioni della Federazione produttori cementi e calce, il che dimostra la collaborazione fra organi corporativi e ministeriali. Rileva come i progressi nella fabbricazione del cemento siano continui e pertanto sia necessario che la legislazione che vi si riferisce venga ogni tanto aggiornata e resa sempre più aderente alla realtà dei progressi raggiunti. Così per quanto riguarda la questione del cemento miscelato, che è adoperato in tutto il mondo, essendosi accertato che l'aggiunta di materiali inerti migliora il conglomerato. D'altra parte l'industria italiana è pronta ad accettare l'obbligo del cemento puro, purchè siano aumentati i coefficienti di resistenza. *(Applausi)*.

RONCORONI, relatore, ringrazia i precedenti oratori che hanno recato alla discussione un contributo di vera competenza. A proposito della questione del controllo ritiene che le norme dettate dalle prescrizioni del disegno di legge siano sufficienti a garantire buone costruzioni e che non sia opportuno aggiungere nuovi controlli che dovrebbero poi essere eseguiti da ingeneri iscritti anche negli albi. Si creerebbe così un doppio controllo che è assai dubbio possa portare un qualche vantaggio. Ritiene pertanto che il disegno di legge debba essere approvato così come è stato proposto dal Ministro, con le modificazioni della Commissione. *(Applausi)*. Il disegno di legge è approvato nel testo concordato fra Commissione e Governo.

Sono presentati numerosi disegni di legge. Ciano presenta per il Capo del Governo il seguente: Conversione del decreto concernente l'istituzione dell'Ente autonomo «Tirrenia» per la valorizzazione della zona lungomare ceduta dal Demanio al Comune di Pisa. L'on. Lanfranconi presenta la relazione sul disegno di legge: Iscrizione nell'albo degli avvocati degli ex combattenti, dei benemeriti della Causa nazionale e dei legionari fiumani.

Il «quartiere degli affari» di Milano

Si discute quindi la conversione in legge del decreto col quale viene approvato il piano di esecuzione per la sistemazione della zona detta del «Quartiere degli affari di Milano». MAGGI approva che la Commissione abbia ridotto a dieci anni il tempo per l'esecuzione del piano. Plaude al non accoglimento di taluni pretesi criteri artistici nella costruzione dei nuovi edifici. Conclude ringraziando il Ministro dei LL. PP. per avere, con ogni sollecitudine, assecondato l'attività del Municipio

Si approvano senza discussione numerosi altri disegni di legge, fra i quali la convenzione con la Società di Navigazione «Tirrenia». Il PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati per domani 25 novembre, alle ore 11, per l'esame del seguente disegno di legge, di cui ieri fu dichiarata l'urgenza: Delega al Governo dei poteri per sottoporre ad autorizzazione i nuovi impianti industriali.

Dopo l'annunzio dei risultati della votazione sui vari disegni di legge, la seduta è tolta alle 18.5. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Le trattative Hindenburg-Hitler naufragate

sullo scoglio del Governo presidenziale

BERLINO, 24

La risposta di Hindenburg è stata consegnata a Hitler alle 16.40.

E' ufficialmente comunicato che essa respinge le proposte del capo socialnazionalista per la formazione di un Gabinetto presidenziale, che diretto da Hitler assumerebbe il carattere di una dittatura di partito. Hindenburg esprime nondimeno la speranza che la collaborazione fra lui e il capo nazionalsocialista possa diventare effettiva e continua in un tempo non lontano.

Le consultazioni proseguono

La risposta aggiunge inoltre che Hindenburg è pronto a discutere ancora la situazione con Hitler se questi vorrà; intanto continuando le sue trattative per risolvere la crisi ha convocato presso di sè alle 17.30 il capo del centro cattolico Monsignor Kaas. Subito dopo ha ricevuto il «leader» del Volkspartei Dingeldey. Domani vedrà alcuni capi politici.

Hitler ha già risposto, ma non si conosce il contenuto della sua lettera. La segretezza con la quale si sono svolti i negoziati tra il Presidente e il capo dei nazionalsocialisti, dà origine alle deduzioni e alle ipotesi più o meno fondate. Così, mentre in taluni circoli si affermava che Hitler insisteva ancora nel chiedere il posto di Cancelliere, vi era chi affermava invece che egli aveva abbandonato tale proposito ed aveva suggerito di affidare la carica all'ex capo della Reichsbank dott. Schacht, il quale, come si sa, ha preso attiva parte nelle trattative in questi giorni.

Quest'ultima ipotesi è stata però smentita da un comunicato diramato alla stampa da Göring, Presidente del Reichstag, per incarico di Hitler.

Preannunzio hitleriano di lotta

Il comunicato, dopo aver riferito sui vani sforzi compiuti in questi giorni per dare un Governo forte e stabile al Paese, chiude con un preannunzio di lotta contro qualsiasi Gabinetto, sia esso presieduto da von Papen o da qualsiasi altra personalità. Ogni Governo verrà annientato, come è successo col Governo di von Papen. Il movimento nazionalsocialista, è detto nella dichiarazione, è fermamente convinto che in pochi mesi esso assurgerà al Governo e che potrà conservare fino a quella data la linea precisa seguita dal partito.

A proposito della situazione attuale, Göring ha dichiarato che non tutti i ponti però sono ancora rotti, Hitler avrebbe potuto accettare l'incarico soltanto se, senza alcun impegno e senza alcuna riserva, gli fosse stata data la possibilità di formare un Governo di maggioranza parlamentare e di ottenere eventualmente i pieni poteri. A Hitler non è stata data alcuna possibilità. Al contrario gli sono stati posti ostacoli di ogni genere.

A lungo andare non si può governare contro la volontà popolare ed ogni Cancelliere deve cercarsi la sua maggioranza per realizzare i suoi progetti. Hitler non ha potuto accettare le condizioni che gli erano state poste e le controproposte da lui avanzate sono state respinte.

Si rimprovera a Hitler di «manovrare» in un momento certamente così grave ritardando la generosa idea della concentrazione, cioè in sostanza dell'unione degli animi, quasi che queste ore passate in trattative siano quelle che dividono gli animi e indipendentemente da Hitler si intraveda comunque una qualsiasi possibilità di unione o di concentrazione parlamentare. Ma il capo-nazionalista non può lasciarsi nel suo gioco scomporre da queste critiche interessate, dovute del resto a manovrieri di professione: egli sa bene la enorme responsabilità che gli incombe di fronte al suo grande partito e ai 12 milioni di tedeschi che gli hanno dato la fiducia elettorale, e oltre a ciò conosce anche l'insigne malafede dei suoi avversari politici, pronti a gravare sulle sue spalle, in caso di fallimento, tutte le responsabilità più impensate qualora le spalle egli non provveda a salvarsele durante il giuoco.

Situazione grave

La speciosa motivazione con cui il Presidente ha offerto proprio a Hitler, al capo cioè del partito antiparlamentare per eccellenza, di formare un Gabinetto parlamentare, abbandonando tutto a un tratto la formula «presidenziale» a cui sinora aveva tenuto, è, come si è visto, questa: che un Gabinetto «presidenziale» non sia possibile affidarlo a un uomo di parte e capo di partito per giunta. Questa motivazione, a guardarla con occhio che va diritto alle cose anzichè alle forme, non è che un pretesto. Il Gabinetto Brüning, che fu sostanzialmente il primo Gabinetto «presidenziale» annunciato come «Gabinetto di Hindenburg» e con espressa previa dichiarazione di nessuna dipendenza dai partiti, fu diretto da niente altro che da un uomo di parte e capo di partito; e sebbene abbia per forza dovuto ricorrere e giovarsi dei voti parlamentari, visse sempre unicamente dell'articolo 48, e infine, nato dal Presidente, fu ucciso dal Presidente. Il fatto che abbia avuto alla fine contro il Presidente l'appoggio del Parlamento non toglie nulla al suo carattere «presidenziale», così come nulla toglie al carattere presidenziale del Gabinetto von Papen il fatto che anche esso è stato ucciso dalla maggioranza ostile dei partiti del Reichstag neo-eletto. Sono cose che accadono quando si gioca a mezzo e nell'equivoco tra «parlamentare» e «autoritario» e non si ha tutto il coraggio o non si può ancora decidersi per l'uno o per l'altro.

La situazione attuale appare generalmente assai grave. E' probabile che un Gabinetto si formi, ma si rimarrà sempre sul terreno vacillante delle combinazioni create sinora. E la Germania ha bisogno di un Governo stabile, oggi più che mai.

Schacht ha fatto a un giornale di Brema importanti dichiarazioni: Non vi è luogo a temere una caduta del marco, egli ha detto, fino a che il traffico delle divise con l'estero sarà controllato in alto luogo. Bisogna dunque, egli ha aggiunto, che il commercio delle divise non ritorni libero che quando il marco potrà, in seguito ad una bilancia commerciale equilibrata, conservare la sua parità anche nel traffico internazionale.

Il Duce ripartisce un milione offerto da un anonimo per l'assistenza

ROMA, 24

Un industriale italiano, che vuol conservare l'anonimo, ha consegnato al Capo del Governo la somma di un milione, da erogare per le Opere assistenziali. Il Capo del Governo ha ripartito la somma destinando lire duecentomila ad ognuno degli E. O. A. di Milano, Torino, Genova; lire centomila a quelli di Massa-Carrara e di Napoli, e lire cinquantamila ognuno a quelli di **Trieste**, Palermo, Cagliari, Belluno.

L'importanza del Convegno nazionale per i problemi della granicoltura

ROMA, 24

Sono stati definitivamente fissati i temi che saranno svolti al primo Convegno nazionale del grano indetto per i giorni 2 e 3 del prossimo dicembre in Roma. Il Convegno riveste la maggiore importanza in quanto saranno esaminati e discussi dalle più eminenti personalità del campo agrario i principali temi attinenti alla sperimentazione ed alla tecnica della granicoltura che, mercè le illuminate misure adottate dal Regime, concorrono a dare alla coltura del frumento la massima economia produttiva, nell'intento sia di assicurare il completo fabbisogno di grano al Paese, sia di ridurre il costo unitario del frumento.

Nelle Federazioni nazionali delle cooperative di categoria

ROMA, 24

I commissari e vice-commisari delle Federazioni nazionali delle cooperative di categoria hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del nuovo commissario dell'E. N. F. C. on. Celso Calvetti, il quale ha nominato vice-commissario dell'Ente stesso il comm. Riccardo Muzioli. Egli inoltre, conservando la carica di commissario della Federazione nazionale della cooperazione di produzione e lavoro, ha nominato il comm. Riccardo Muzioli commissario della Federazione nazionale fascista della cooperazione di consumo. Si è riservato inoltre di deliberare prossimamente la nomina dei commissari alle altre Federazioni.

600 mila abitanti di più in Italia dall'ultimo censimento

ROMA, 24

Secondo le cifre calcolate dall'Ufficio centrale di statistica, alla data del 31 ottobre scorso la popolazione residente in Italia risultava di 42.283.000 abitanti contro 42.709.581 al 21 aprile dell'anno scorso, data dell'ultimo censimento. Si ha dunque un aumento dall'ultimo censimento di poco meno che 600 mila abitanti.

Ecco frattanto lo stato della popolazione presente al primo ottobre, calcolato dai vari uffici statistici delle maggiori città d'Italia: Roma contava 1.036.895 abitanti; Milano 1.009.608; Napoli 849.058, Genova 617.987, Torino 606.042, Palermo 391.940, Firenze 318.282, Venezia 263.648, Bologna 249.787, Trieste 245.892.

Primato italiano nei porti greci

ROMA, 24

Dai primi rilievi statistici risulta che i piroscafi entrati nei porti del Pireo durante i primi nove mesi di quest'anno sono stati 4452 con un tonnellaggio netto di 4.504.400 tonnellate. Prima fra le bandiere straniere è l'Italia, con 580 piroscafi e 1.251.767 tonnellate; seguono l'Inghilterra con 172 piroscafi e 318.432 tonnellate; la Francia con 100 navi e 308.109 tonnellate; la Turchia con 81 navi e 244.746 tonnellate; la Germania con 69 navi e 146.954 tonnellate. E' da notare che, in confronto allo scorso anno, la bandiera greca segna una diminuzione di 1.041 navi e 455.464 tonnellate; l'Inghilterra una diminuzione di 12 navi e 53.580 tonnellate; la Germania 26 navi e 43.043 tonnellate. L'Italia invece segna un aumento di 63 navi e 98.035 tonnellate.

I giornalisti bulgari tornati a Sofia ricordano ammirati il viaggio in Italia

SOFIA, 24

La comitiva di giornalisti bulgari, reduci dall'Italia, è rientrata a Sofia ricevuta alla stazione dal rappresentante della Legazione italiana e dai colleghi della stampa, cui hanno espresso la loro riconoscenza e la loro ammirazione per tutto quanto hanno veduto durante il loro soggiorno in Italia. La stampa dedica largo spazio alla narrazione della visita testè compiuta.

L'Accademia d'Italia a Hoover e Roosevelt

La commemorazione di Giorgio Washington

ROMA, 24

Stasera alla Farnesina la R. Accademia d'Italia ha tenuto una riunione pubblica per commemorare solennemente il secondo centenario della nascita di Giorgio Washington. Con questa celebrazione tenuta a Roma, dalle cui alte memorie il grande patriota americano trasse ispirazione e incitamento, si è concluso il ciclo delle onoranze tributate in moltisisme città d'Italia in quest'anno centenario. La Sala della Prospettiva era affollata dal pubblico più eletto della Capitale. La colonia americana di Roma era largamente rappresentata. Fra le moltissime personalità erano presenti le LL. EE. i Ministri Ercole e De Francisci, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti d'America in rappresentanza di S. E. l'Ambasciatore Garett assente da Roma, S. E. De Pretis in rappresentanza del Governatore di Roma, il Ministro Taliani e il prof. Marpicati anche in rappresenaanza del Segretario del Partito.

Il Principe Spada Potenziani ha espresso a nome del Comitato per le onoranze da lui presieduto un vivo ringraziamento all'Accademia per la degna conclusione del'e celebrazioni. Ha preso quindi la parola S. E. Carlo Formichi, vicepresidente dell'Accademia, che ha esaltato Giorgio Washington.

Chiudendo la seduta il Presidente Marconi ha dato lettura dei seguenti telegrammi inviati dalla Reale Accademia d'Italia:

«Hoover, Presidente Stati Uniti - Washington. Reale Accademia d'Italia, nel chiudere le onoranze tributate in Italia all'immortale Giorgio Washington, invia da Roma cordiale e deferente saluto al Presidente della grande Repubblica americana. - Presidente: *Guglielmo Marconi*».

«Franklin Roosevelt, Governatore dello Stato di New York. Concludendosi in Roma ciclo onoranze nazionali italiane a Giorgio Washington, la Reale Accademia d'Italia nel commemorare il grande americano, invia un cordiale e deferente saluto al Presidente eletto della grande Repubblica americana. - Presidente: *Guglielmo Marconi*».

Il discorso di S. E. Formichi e la lettura dei telegrammi sono stati salutati da grandi applausi.

Tempio napoletano restaurato dal Regime

consacrato presenti i Principi di Piemonte

NAPOLI, 24

Stamane, con grande solennità, ha avuto luogo la consacrazione della prima basilica cristiana di S. Gennaro «extra moenia». Al rito, che è stato celebrato da S. E. il Cardinale Ascalesi, hanno assistito i Principi di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre, tutte le autorità e notabilità cittadine e numeroso pubblico. Al termine della Messa si è proceduto allo scoprimento di una lapide commemorativa della cerimonia, con una iscrizione in cui è ricordato che il tempio, dopo essere stato sommerso nella oscurità e nella ruina dei secoli, fu tratto a luce nella imponenza maestosa della linea per volere ed opera del Regime e riconsacrato al culto cristiano da S. E. il Cardinale Arcivescovo di Napoli. La folla degli invitati ha vivamente acclamato ai Principi, al Duce e al Fascismo. I Principi, seguiti dalle autorità, hanno visitato poscia nelle catacombe il sepolcro del santo Martire patrono della città e i reparti dell'Ospizio e dell'Ospedale, ampliati e modernamente attrezzati.

Il Consiglio superiore degli archivi

ROMA, 24

Presso il Ministero degli Interni si è riunito il Consiglio superiore degli archivi del Regno nominato per il quadriennio 1932-36, con la partecipazione di S. E. Rava presidente e dei componenti: S. E. Pironti, S. E. Volpe, S. E. Luzio gr. cr. dott. Gorrini, on. sen. Corrado Ricci, on. sen. Salata, prof. Revelli, S. E. Mons. Beccaria, gr. uff. dott. De Ruggiero, comm. dott. Benincasa, cav. uff. dott. Amato.

All'inizio della seduta, S. E. Rava ha commemorato con elevata parola il suo predecessore Paolo Boselli, il collega Enrico Corradini, nonchè il conte sen. Emanuele Greppi già componente del Consiglio degli archivi e ha rivolto un deferente saluto ai nuovi componenti: S. E. Pironti, S. E. Volpe, S. E. Luzio, prof. Revelli, prof. Schiapparelli. Anche il gr. uff. dott. De Ruggiero, per incarico di S. E. il Sottosegretario all'Interno, ha rievocato la figura di S. E. Boselli e ha rivolto un cordiale saluto ai nuovi membri del Consiglio. Si è poi proceduto alla rinnovazione della Giunta del Consiglio per il biennio 1933-34 che è risultata composta dai due consiglieri uscenti gr. cr. dott. Gorrini, S. E. Mons. Beccaria e del nuovo componente S. E. Pironti. Infine si sono trattati importanti affari iscritti all'ordine del giorno.

50 milioni per opere portuali a Genova

anticipati dalla Cassa DD. e PP.

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata ad anticipare al Tesoro dello Stato sui fondi da essa amministrati, ivi compresi quelli degli istituti di previdenza di cui ha la gestione, per opere da eseguirsi dal Consorzio autonomo del porto di Genova, in conformità di fabbisogno stabilito dal Ministero delle Comunicazioni in base ai progetti approvati in forma di legge, la somma di 50 milioni da somministrarsi in misura non superiore a 25 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1932-33 e 1933-34. La somma di lire 50 milioni dovrà ammortizzarsi per metà dal primo luglio 1933 e per l'altra metà dal primo luglio 1934 in 10 annualità all'interesse del 6 per cento all'anno da corrispondersi alla Cassa Depositi e Prestiti entro il 30 giugno di ogni anno.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 24

Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca che con decreto in corso di registrazione il Contrammiraglio Castracane è stato promosso Ammiraglio di divisione; il capitano di vascello Pini è stato promosso Contrammiraglio.

Il Re restituirà in febbraio

la visita a Re Fuad d'Egitto

ROMA, 24

Nel prossimo febbraio il Re si recherà in Egitto per restituire a Re Fuad la gradita visita da lui fatta a Roma.

I particolari del viaggio saranno definiti nelle trattazioni attualmente in corso. Il viaggio del Re d'Italia non costituisce evidentemente solo uno scambio formale di cortesia, ma corrisponde agli eccezionali rapporti di amicizia che uniscono le due Case regnanti, i Governi e i popoli italiano ed egiziano.

I paralleli interessi mediterranei dell'Italia e dell'Egitto, gli attivi scambi commerciali fra i due Paesi, che si vogliono sempre meglio sviluppare nel reciproco vantaggio, la presenza di forti e laboriose colonie italiane in Egitto, il definitivo chiarimento di tutti i problemi di confine e di altro ordine ancora aperti fra i due Paesi, dànno a questi rapporti un particolare carattere di solidarietà e di calorosità che la prossima visita reale non potrà che confermare e intensificare.

La lotta contro la malaria in Italia

recata ad esempio da uno scienziato inglese

LONDRA, 24

Il *Times* pubblica una lettera del vicepresidente del Consiglio nazionale dei medici ed esperti in malariologia, il quale commentando molto favorevolmente l'articolo di Sir Daniel Hall sulla bonifica, ricorda i meriti dei pionieri inglesi rispetto alla lotta contro la malaria in Italia e dice che le cifre relative alla diminuzione della malaria in Italia sono senza dubbio sensazionali.

Il tricentenario di Spinoza

celebrato all'Ateneo patavino

PADOVA, 24

Nel pomeriggio all'Università, per iniziativa del Rettore magnifico e con la partecipazione della Società Spinozana dell'Aja e della sezione Veneta della Società filosofica italiana, alla presenza di un folto pubblico di invitati, studiosi e studenti è stato celebrato il 3.o centenario del filosofo Benedetto Spinoza. Dopo applaudite parole del Rettore, che ha letto le adesioni, hanno parlato sul filosofo i professori Ravà e Troilo dell'Ateneo patavino.

La Conferenza a cinque per la parità

si terrebbe la prossima settimana a Ginevra

GINEVRA, 24

Si ha oggi l'impressione che finalmente sia stato superato il punto morto nella questione che continua a impedire la ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo e cioè quella concernente il diritto di parità richiesto dal Reich.

La Germania alla prossima riunione

Poichè le trattative diplomatiche di questi giorni hanno dimostrato che, prendendo il problema di fronte non si veniva a capo di nulla, ha prevalso l'idea di tentare di risolvere indirettamente il problema col cominciare a prendere in esame quella parte delle proposte contenute nel piano inglese illustrate da Sir John Simon la scorsa settimana e cioè le proposte che si riferiscono appunto alla questione della parità. Questo lavoro preliminare sarà affidato alla famosa Conferenza a cinque che in un primo tempo, per iniziativa di MacDonald, avrebbe dovuto aver luogo a Londra.

Secondo il *Journal de Genève* la Conferenza a cinque avrebbe luogo ora a Ginevra, cominciando già la prossima settimana. Sta di fatto che tanto il rappresentante della Germania von Neurath quanto il Ministro degli Esteri inglese Simon, come pure il capo della delegazione americana Norman Davis, che lascieranno probabilmente Ginevra tra domani e dopodomani, hanno dichiarato che saranno qui di ritorno al principio della prossima settimana.

Tutto ciò non vuol dire che lo spinoso problema debba essere considerato come già avviato a soluzione. Cionondimeno negli ambienti delle varie delegazioni si attribuisce una grandissima importanza al fatto che, tanto la Germania quanto la Francia, si siano dichiarate disposte a partecipare ad una riunione che, direttamente o indirettamente, si riferisce pur sempre al disarmo. In conclusione stasera si spera di poter riallacciare prossimamente i ponti fra la Germania e la Francia. Ora, questo era appunto lo scopo principale delle trattative diplomatiche di questi giorni.

Il dibattito nippo-cinese

La seduta di ieri del Consiglio della Società delle Nazioni si è chiusa con la sfida lanciata dal rappresentante del Giappone al suo collega cinese di provare l'autenticità del memoriale del barone Tanaka all'Imperatore del Giappone e nel quale era tratteggiata la futura politica espansionista nipponica.

Wellington Coo ha preso oggi la parola dichiarando subito che per provare l'autenticità del documento di Tanaka sarebbe indispensabile avere accesso negli archivi imperiali di Tokio. Del resto, ciò che prova l'autenticità del documento è la situazione in Manciuria. D'altra parte il signor Matsuoka, che rappresenta il suo Paese allo stesso tavolo del Consiglio, ha pubblicato nel 1931 un libro in cui è detto che il memoriale Tanaka fu «fabbricato» da un giapponese che lo aveva rivenduto a un prezzo altissimo a delle persone persuase che il documento fosse autentico.

La politica di aggressione sviluppata dal Giappone è innegabile, e ciò è quel che conta. Inoltre, poichè il rappresentante giapponese attribuisce una così grande importanza alla questione del documento Tanaka, bisognerebbe che i membri del Consiglio lo leggessero attentamente. In questo modo vedrebbero con quanta esattezza il documento aveva preveduto lo svolgersi della politica di aggressione giapponese.

Il rappresentante del Giappone si riserva di rispondere esaurientemente per iscritto alle osservazioni del suo antagonista. Rileva tuttavia che il Governo di Tokio è sempre un fedele servitore della Società delle Nazioni, purchè ciò sia compatibile con le esigenze del suo Paese. E' questa la prima allusione di carattere ufficiale alla possibilità che il Giappone sia indotto a lasciare l'Istituto internazionale di Ginevra, qualora si mettesse il Governo di Tokio in una situazione insostenibile per quanto concerne la Manciuria.

Una nota dell'Equatore a Ginevra

sul conflitto tra Columbia e Perù

GINEVRA, 24

E' pervenuta al Segretario generale della S. d. N. una lettera con la quale il Ministro degli Esteri dell'Equatore comunica alla S. d. N. il memorandum che il suo Governo ha inviato alle Cancellerie americane circa la situazione derivante dalla controversia esistente tra la Columbia e il Perù. In questo memorandum è detto che le difficoltà sorte tra i due Paesi americani preoccupano tutta l'America e che l'Equatore per motivi particolari derivanti dalla sua posizione geografica, è specialmente interessato alla soluzione della controversia. L'Equatore non ha potuto ancora regolare amichevolmente ed in modo equo la questione della frontiera nel bacino delle Amazzoni. E' evidente, aggiunge il memorandum, che le difficoltà attuali tra la Columbia ed il Perù hanno per l'Equatore un'importanza particolare.

I due Paesi procedono a preparativi bellici ed emettono prestiti destinati a procurarsi i fondi necessari per acquistare armi e munizioni e mobilitano i loro eserciti. L'Equatore confida in una soluzione pacifica della controversia tra Columbia e Perù e finora, come ebbe a dichiarare alla S. d. N. nel novembre del 1931, non ha organizzato che l'esercito indispensabile per il mantenimento dell'ordine interno. Ma in considerazione del fatto che una parte del suo territorio si trova fra i territori dei due Paesi contendenti, l'Equatore nel caso in cui Columbia e Perù venissero ad un conflitto armato è risoluto ad impiegare tutti i mezzi per opporsi acchè il suo territorio sia violato in un momento qualsiasi. Il memorandum conclude dicendo che la soluzione dei problemi del bacino dell'Amazzoni contribuirà a consolidare la pace nel nuovo mondo.

La Francia per il mantenimento

dei sottomarini

PARIGI, 24

La Commissione senatoriale della Marina, dopo un esame del problema del disarmo navale, ha espresso il parere che la Francia debba restare fedele ai principi esposti nel capitolo quarto del piano presentato a Ginevra. La Commissione ha sottolineato particolarmente la necessità di basare ogni riduzione sulle statistiche esistenti stabilite dalla Società delle Nazioni e di mantenere i sottomarini indispensabili per la difesa delle coste francesi, metropolitane e coloniali.

Trattative franco-sovietiche

per un accordo commerciale

PARIGI, 24

Il Governo francese essendo stato interessato dal Governo dei Soviet per la apertura di negoziati allo scopo di concludere un accordo commerciale, delle conversazioni hanno avuto inizio al Ministero del Commercio, alle quali prendono parte i rappresentanti dei Ministeri interessati, allo scopo di esaminare la situazione e di ricercare le basi sulle quali potrebbero essere impegnate delle trattative. Due delegati commerciali dell'Ambasciata dei Soviet a Parigi prendono parte saltuariamente a tali conversazioni. La più grande discrezione è osservata in proposito e non si può prevedere quando le decisioni francesi saranno sottoposte a Mosca, nè quale sarà la loro natura.

Painlevè sviene dopo un discorso

sullo scandalo dell'Aeropostale

PARIGI, 24

Nella seduta odierna della Camera si è ripresa la discussione delle interpellanze sul ritardo nell'istruttoria per l'Aeropostale. Prendono la parola prima il Guardasigilli Renè Renaud, per giustificare l'opera della magistratura, e quindi il Ministro dell'Aria Painlevè, che parla del dissesto dell'Aeropostale e respinge gli attacchi contro i piloti. Durante la sospensione della seduta, Painlevè, che si sentiva affaticato per lo sforzo oratorio, si è recato al caffè della Camera per prendere un bicchiere d'acqua, ma colà è stato colto da uno svenimento ed è stato prontamente soccorso dai deputati.

Il monumento a Clemenceau

inaugurato ai Campi Elisi

PARIGI, 24

E' stata inaugurata oggi ai Campi Elisi la statua di Clemenceau con l'intervento del Presidente della Repubblica, del presidente del Senato, dei rappresentanti del Corpo diplomatico e dei membri del Governo. Hanno preso la parola il presidente del Consiglio comunale di Parigi e il Ministro della Marina Leygues, a nome del Governo.

L'Olanda aumenta i dazi

AJA, 24

La seconda Camera ha approvato il progetto di legge presentato dal Governo che aumenta del 30 per cento i dazi doganali sugli articoli che non possono essere fabbricati in Olanda ed aumenta del 20 per cento l'imposta sullo zucchero e del 15 per cento quella sulla birra.

La copertura aurea nel Canadà

OTTAWA, 24

Il Primo Ministro canadese ha dichiarato che il Governo intende mantenere la presente copertura d'oro del 25 per cento per i primi 50 milioni di dollari in biglietti di banca in circolazione e del 100 per cento per i biglietti in circolazione oltre la suddetta cifra.

Muscianoff rileva al Sobranje

i cordiali rapporti con l'Italia

SOFIA, 4

Nelle dichiarazioni fatte alla Camera in occasione del dibattito sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, il Presidente del Consiglio Muscianoff, parlando della situazione interna della Bulgaria, ha annunciato tra l'altro la riforma del sistema fiscale, allo scopo di migliorare l'attuale difficile situazione economica e finanziaria del Paese. Circa le obbligazioni finanziarie della Bulgaria verso l'estero, Muscianoff ha sottolineato la politica leale seguita in questo tempo dal Governo, la quale ha permesso di raggiungere accordi con i portatori di titoli di debito bulgari per la riduzione dei trasferimenti.

Trattando della politica estera, il Presidente del Consiglio ha messo in rilievo che il popolo bulgaro desidera migliorare la sua situazione solo per mezzo del lavoro e con mezzi pacifici. Dopo aver notato con soddisfazione che la Bulgaria gode la simpatia delle grandi Potenze, di cui ha avuto sempre bisogno, l'oratore ha ricordato con riconoscenza le cordiali accoglienze fattegli a Roma dal Re e dal Capo del Governo S. E. Mussolini, il quale lo ricevette con grande amabilità e gli espresse i suoi sentimenti di profonda simpatia per il popolo bulgaro. Il Presidente del Consiglio si è poi soffermato sulla questione delle minoranze che ostacola ancora i rapporti con la Jugoslavia, la quale non riconosce alcuna minoranza bulgara nel suo territorio. L'oratore ha quindi parlato del vivo interesse che la Bulgaria ha per la Conferenza del disarmo e per la prossima Conferenza economica mondiale ed ha concluso dichiarando che il suo Paese non ha mai fatto alcun passo che non sia stato all'unisono con la politica delle grandi Potenze.

Trotzki delude la folla

che lo attende alla stazione di Copenaghen

COPENAGHEN, 24

Mentre alla stazione centrale si era raccolta una folla di parecchie migliaia di persone, in gran parte comunisti, in attesa dell'arrivo di Trotzki, l'ex commissario del popolo, la signora e il seguito, sono scesi alla stazione suburbana di Taastrup ad una quindicina di chilometri di distanza ed hanno poi raggiunto in automobile Copenaghen, dove hanno preso alloggio in una casa privata. *(United Press).*

Una protesta del Principe di Danimarca

COPENAGHEN, 24

Il Principe Aage di Danimarca, attualmente a Parigi, ha inviato al giornale *Berlingske Tidende* una lettera di protesta contro la visita di Trotzki a Copenaghen. Nella lettera egli esprime la sua indignazione e ricorda che una Principessa danese è stata Imperatrice delle Russie e che suo figlio e i suoi nipoti sono stati assassinati per ordine del Governo di cui Trotzki era uno dei principali membri. Secondo il *Berlingske Tidende*, la Compagnia radiofonica dello Stato si è rifiutata di diffondere la conferenza di Trotzki.

Un "prestito patriottico,, in Bolivia

LA PAZ, 24

Nei circoli politici si prevede probabile la convocazione di una sessione straordinaria del Congresso per approvare una legge relativa all'emissione di un prestito patriottico di 25 milioni di pesos. *(R. S.).*

Mobilitazione nel Perù

in vista d'un'insurrezione

GUAIAQUIL, 24

Il Governo, temendo un imminente movimento rivoluzionario, ha ordinato la mobilitazione generale dell'esercito e contemporaneamente ha fatto arrestare tutti gli amici politici di Bonifaz.

Il Governo, secondo quanto è pubblicato ufficialmente, è in possesso di elementi di fatto sulle intenzioni dei rivoluzionari di impedire l'insediamento di Martinez Mera alla Presidenza della Repubblica. Si ritiene che il congresso sarà invitato a votare d'urgenza la facoltà al Governo di sospendere le garanzie costituzionali. Tutte le strade intorno a Quito sono attentamente sorvegliate dalla polizia, per impedire soprattutto movimenti clandestini di armi e munizioni.

Si ha ragione di credere che organizzatore del movimento di ribellione temuto dal Governo sia il partito conservatore. *(United Press).*

NOTIZIE BREVI

Il celebre compositore di canzonette popolari Ottone Stransky è rimasto vittima a Charlottenburg (Berlino) di un grave incidente. Mentre attraversava la strada, è stato investito da un tranvai ed ha riportato così gravi ferite che poco dopo è deceduto all'ospedale. Stransky aveva solo 43 anni.

Il Gabinetto cileno. E' probabile che del primo Gabinetto Alessandri siano chiamati a far parte per gli Interni Luigi Salas Romo, agli Esteri Miquel Chrucama, alle Finanze Gustavo Ross, alla Difesa nazionale Alfredo Piwncka.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	757.1	15	12	coperto, calmo
Roma	761.2	15	11	piovoso, mosso
Torino	759.9	10	3	nebbia
Milano	758.5	10	3	nebbia
Genova	759.3	17	12	½ cop., legg. mosso
Venezia	757.8	13	9	nebb., legg. mosso
Firenze	759.8	15	10	coperto
Ancona	758.2	18	11	cop. legg. mosso
Bologna	758.7	12	8	nebbia
Napoli	759.7	16	13	½ cop., legg. mosso
Taranto	759.9	18	13	coperto, mosso
Palermo	761.8	21	15	cop., legg. mosso
Catania	762.3	18	12	cop., legg. mosso
Cagliari	762.4	17	11	½ coperto, mosso
Tripoli	765.6	20	14	piov., legg. mosso
Messina	762.0	18	13	coperto, calmo
Trento	758.3	9	7	coperto
Fiume	756.6	14	11	nebb., legg. mosso
Bari	759.5	20	12	cop., legg. mosso
Sanremo	758.7	17	11	sereno, legg. mosso
Bengasi	759.9	24	14	cop., legg. mosso
Rodi	766.4	20	16	coperto, calmo

Probabilità: Il tempo tende a migliorare sulle regioni tirreniche, joniche e sul basso Adriatico, dove le schiarite andranno facendosi frequenti e gli annuvolamenti difficilmente si risolleveranno in precipitazioni. Perturbazioni residue si avranno in Val Padana e sull'alto e medio Adriatico, con pioggie intermittenti. Cielo piuttosto nuvoloso e alcune schiarite. Venti moderati grecali presso l'arco alpino e sulle Venezie, altrove prevalenza di venti intorno ponente, moderati lungo l'Adriatico e il Jonio, moderati o alquanto forti sul Tirreno. Temperatura stazionaria, alquanto agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

Titulescu parla del fallimento

delle trattative coi Soviet

BUCAREST, 24

Dinanzi alla Camera, affollatissima, il Ministro degli Esteri Titulescu ha fatto una lunga esposizione sul patto di non aggressione tra la Romania e l'U. R. S. S. Facendo la storia della questione il Ministro ha criticato duramente la impostazione data alle trattative da parte del Governo di Jorga ed ha affermato che i negoziati proseguiti dal Gabinetto Vaida potevano considerarsi interrotti già prima che egli salisse al Governo. Le ultime trattative svolte dall'oratore col tramite della Francia sono state troncate perchè i Soviet insistevano sulla formula relativa alle controversie presenti, mentre la Romania non poteva accettare di riconoscere l'esistenza di tali controversie, riconoscimento rifiutato già dal precedente Gabinetto. Il Ministro ha concluso affermando che le alleanze con la Francia e la Polonia rimangono fortissime ed inneggiano alla lealtà degli alleati. Il discorso di Titulescu è stato vivamente applaudito. Hanno quindi parlato tutti i capi dei vari partiti, manifestandosi favorevoli pur con alcune critiche.

Nuvolari tenterebbe di abbassare

il record mondiale dell'ora

PARIGI, 24

I lavori di riparazione della pista di Montlery, che su un tratto di 200 metri fu distrutta alla fine della primavera scorsa da un incendio, sono stati ultimati. Si annuncia intanto che numerosi piloti si preparerebbero ad abbassare dei primati mondiali. Per quello soprattutto dell'ora (210.392 chilometri) sembra imminente un tentativo di Tazio Nuvolari, il quale ai primi di dicembre scenderebbe sulla pista con una monoposto «Alfa Romeo».

Questa notizia sarebbe tuttavia in contraddizione con le informazioni secondo le quali Nuvolari tornerebbe per un breve periodo all'attività motociclistica, alla quale si dedicherebbe le prossime settimane anche Varzi prima di partire per l'America del Sud.

Altri candidati al primato dell'ora, sempre sulla pista di Montlery, sarebbero Fagiuoli con la 16 cilindri «Maserati» e l'inglese Eldridge con una 12 cilindri. Meno probabile, data l'inclemenza della stagione, sarebbe l'assalto al primato delle ventiquattr'ore, di cui anche si parla.

Vibrata protesta dei Vescovi jugoslavi

contro l'azione anticattolica serba

VIENNA, 24

La lotta che i cattolici della Croazia sono costretti a condurre contro il Governo di Belgrado per l'oppressione da esso sistematicamente praticata contro le istituzioni religiose e quindi contro sacerdoti e Vescovi è illustrata dalla conferenza dei Vescovi jugoslavi, tenutasi in questi giorni a Zagabria e finita lunedì.

Le accuse del Vescovo di Veglia

Della conferenza, naturalmente, manca fino ad oggi una relazione ufficiale, ma la Tagespost *di Graz, giornale assai bene informato sulle cose della Croazia, riferisce oggi sulla conferenza stessa e sulle discussioni appassionate che vi si sono svolte.*

Oggetto principale della conferenza, che fu presieduta dall'Arcivescovo di Zagabria, mons. Bauer, è stata una pubblicazione del Vescovo di Veglia, dott. Szebrenic, dal titolo «Libertà per la Chiesa», nella quale egli difende il principio sovrano della Chiesa cattolica e mette in stato di accusa la politica statale jugoslava che, dichiarandosi intollerante verso la religione cattolica, costituisce per principio un'offesa alla dottrina di Cristo e nella pratica esplica un'azione ostile contro coloro che tale dottrina insegnano nelle scuole della Croazia.

Le autorità jugoslave hanno proceduto al sequestro della pubblicazione alla vigilia della conferenza stessa, eseguendo nello stesso tempo una perquisizione nella casa del Vescovo Szebrenic. La maggior parte dei Vescovi convenuti, pur facendo delle riserve sui vantaggi che tale pubblicazione avrebbe potuto arrecare alla Chiesa cattolica, si è pronunciata per una protesta scritta al Governo di Belgrado, nella quale si domanda soddisfazione per il Vescovo Szebrenic e per quel che riguarda la scuola si richiede la completa libertà per l'istituzione di scuole confessionali, con insegnanti usciti esclusivamente dalla Chiesa e soltanto da essa dipendenti.

Proposta di misure estreme

Durante la discussione è stato anche proposto da parte dei Vescovi intransigenti di inviare un «memorandum» alla Curia pontificia, perchè le richieste formulate dalla conferenza siano presentate in forma di «ultimatum» al Governo di Belgrado, minacciando in caso contrario la rottura delle relazioni diplomatiche e il ritiro del Nunzio pontificio.

Solo per l'intervento dell'Arcivescovo di Zagabria si è desistito dalla suddetta decisione, mentre è stato fatto un invito al Nunzio di Belgrado, mons. Pellegrinetti, di prendere parte alla conferenza, alla quale egli infatti ha partecipato. Tutto ciò, conclude la Tagespost, *pur venendo taciuto dalla stampa ufficiale, documenta ancora una volta le angherie usate ai cattolici della Croazia, i cui maggiori esponenti continuamente protestano contro il Governo centrale, per uno stato di cose che è uno dei tanti aspetti della situazione politica in Jugoslavia.*

Irati commenti belgradesi

all'o. d. g. della coalizione di Zagabria

BELGRADO, 24

La stampa ufficiosa riporta appena oggi l'ordine del giorno approvato nel convegno della coalizione demorurale di Zagabria a proposito di una nuova sistemazione delle condizioni politiche in Jugoslavia. Quest'ordine del giorno precisa le richieste croate e slovene, tendenti all'abolizione dell'egemonia serba e alla costituzione di Stati federali indipendenti.

La stampa governativa si dimostra ora, a distanza di molti giorni, vivamente eccitata per queste richieste e dichiara che coloro che hanno partecipato alla conferenza di Zagabria non sono autorizzati a parlare in nome del popolo, perchè essi non sono che i «superstiti di un esercito sconfitto».

Su queste richieste, dice la stampa ufficiosa, non si può nemmeno discutere. I giornali di Belgrado affermano poi che in Jugoslavia... non esiste un'egemonia serba sugli altri popoli e giungono fino ad affermare che è stato proprio il regime del 6 gennaio 1929 che ha messo ordine in questo campo.

La stampa governativa, che ha tardato tanto a rispondere, domanda quindi ai capi delle opposizioni serbe se ritengono che dopo questa risoluzione sia possibile un'intesa con i capi dell'opposizione croata che, secondo i giornali serbi, sono «traditori della patria».

Fucilate e bombe al confine

fra Bulgaria e Jugoslavia

SOFIA, 24

L'*Agenzia telegrafica bulgara* informa che ieri sera un fuoco di fucileria fu aperto dal territorio jugoslavo contro il posto di frontiera bulgaro situato sulla strada fra Kustendil-Bossilegrad. Furono sparati più di cento colpi e furono lanciate anche tre bombe, di cui una raggiunse con le sue schegge il parapetto del posto bulgaro. Il comandante bulgaro ha chiesto d'incontrarsi col comandante del vicino posto jugoslavo, allo scopo di aprire un'inchiesta sull'incidente.

"Il bacio davanti allo specchio,,

di L. Fodor a Milano

MILANO, 24

Stasera al Teatro Filodrammatici la Compagnia di Febo Mari ha rappresentato con vivissimo successo la commedia in tre atti di Ladislao Fodor «Il bacio davanti allo specchio». La commedia, interessante e spigliata, ricorda il repertorio romantico drammatico di Alessandro Dumas, per quanto congegnata con modernissimo sapore di situazioni e di dialogo. Febo Mari ha contribuito notevolmente al successo del lavoro con la sua brillantissima interpretazione, coadiuvato assai efficacemente da Mimì Aylmer ritornata alle scene dopo due anni di assenza. Ad ogni calar di velario molti e festosi applausi hanno salutato Febo Mari e la sua Compagnia.

Una tragedia per 100 lire

NAPOLI, 24

Un'impressionante scena di sangue si è svolta a Saviano. Il pittore Giuseppe Allocca, di 22 anni, imbattutosi nell'amante della sorella Maria, Francesco Alfieri, ha preso con lui a discutere vivacemente. Ad un tratto i due dalle parole sono passati alle vie di fatto e l'Allocca, schiaffeggiato dall'avversario, pur essendo caduto al suolo, ha cavato di tasca una pistola e a bruciapelo ha esploso un colpo contro l'Alfieri che si è abbattuto fulminato. Compiuto il delitto, l'assassino si è dato alla fuga.

Giorni or sono l'Allocca, che era già debitore dell'Alfieri di 100 lire, recatosi a pranzo in casa della sorella Maria, la quale viveva in intimi rapporti con lo stesso Alfieri, cautamente si impossessò di una pistola che quest'ultimo aveva affidato alla donna. Dopo qualche giorno, l'Alfieri non si curò di restituire nè le 100 lire nè l'arma e l'Alfieri andò in cerca di lui. Disgrazia volle che i due si incontrassero in Piazza Vittorio, dove si verificò la tragica scena. L'Allocca è stato arrestato dai carabinieri.

Due grandi incendi a Lodz

VARSAVIA, 24

(m.) Il più grande mulino a vapore di Lodz è rimasto preda di un incendio. Il pronto intervento dei vigili ha permesso di salvare solo il deposito di grano.

Un altro grande incendio ha distrutto la più rinomata tintoria della città.

La donna fatta a pezzi

Una serie di vincite al lotto

ROMA, 24

All'ultima ora si apprende come vada avvalorandosi l'ipotesi che il delitto non sia stato commesso alla Spezia. Si comincia anzi a pensare che la traccia dell'uomo salito sul treno alla Spezia con due pesanti valige e sceso a Pisa, non abbia relazione col delitto e che l'assassino abbia abbandonato le valigie sul treno senza viaggiare con esse, cosa che sarebbe stata estremamente pericolosa, specialmente agli occhi di un individuo che aveva con tanta meticolosa cura evitato di lasciare tracce nella preparazione e nella consumazione del delitto. Ad ogni modo le indagini proseguono per appurare anche quello che si va asserendo a Pisa, che cioè il delinquente o il suo complice abbia avuto ben poco campo di agire a Pisa, ove si pensa sia stato solo di passaggio.

Il delitto intanto ha dato ai cabalisti un bel da fare per mettere insieme ambi, terne e quaterne. A Spezia sono stati vinti dieci terni e 60 ambi per una cifra considerevole. A Pistoia una signora che vuole celare il suo nome ha giuocato in un botteghino del centro e ha vinto 41.000 lire con i numeri 5, 3 e 47. Il fiorista Frosini invece ha giuocato una quaterna secca con 40 lire sulla ruota di Firenze. I numeri sono usciti però a Napoli. Il fiorista, appresa la notizia, è caduto in deliquio. Alla Spezia si sono avute oltre 200.000 lire di vincita coi numeri 7, 30, 3 e 18 usciti sulla ruota di Napoli.

Il delitto del commesso sedicenne

19 ferite sul corpo della vittima

ROMA, 24

Questa mattina, nella sala anatomica dell'Istituto di medicina legale, il perito settore dott. Serra ha proceduto all'autopsia della salma della signora Loretta Liani, uccisa nella sua abitazione dal giovane Giuseppe Pompa, il sedicenne garzone della pizzicheria di Vittorio Tammaro. L'autopsia ha portato ad una nuova impressionante constatazione: il cadavere presentava in tutto il corpo ben 19 ferite d'arma da taglio.

Il giovane assassino, contrariamente a quanto in un primo momento è stato detto, si era accanito sulla sventurata vittima colpendola all'impazzata.

L'estrazione della tombola nazionale

ROMA, 24

Questa sera sono stati estratti i numeri della grande tombola nazionale a beneficio dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania. Essi sono i seguenti: 13, 70, 49, 65, 26, 42, 39, 14, 35, 38, 56, 36, 52, 29, 40, 75, 4, 45, 57, 79, 5, 11, 64, 44, 58, 76, 47, 28, 16, 60, 72, 48, 46, 81, 23, 66, 9, 50, 85, 55, 22, 53, 82, 1, 43.

COMUNICATI

Il giorno 30 corr., in via del Toro 7, ed in seguito via Giulia 17, e Massimo d'Azeglio n. 1, procederò **ASTA**: vernici, bilance, mobilia, scrivania ed altro, fallimento Leone Bristenti.
L'Uff. giudiziario GIOVANNI CILENTI

Avviso d'asta. Il sottoscritto cancelliere della R. Pretura di Trieste rende noto che ad ore 9.30 del giorno 3 dicembre 1932 in Trieste, nella sala incanti giudiziari, via Coroneo n. 16, procederà alla vendita di un pianoforte e vari mobili di lusso.
F.to SIMEONE PAVAZZA

Il giorno 29 corr., ore 11, in piazza della Borsa 14, procederò **ASTA**: tagli stoffa uomo per abiti e paletots, scampoli, bottoni e fibbie, velluti seta nonchè arredamento negozio e mobili abitazione fallimento Baito.
L'Uff. giudiziario GIOVANNI CILENTI

CRONACA DELLA CITTÀ

Come Rismondo è scomparso il 21 luglio 1915 sul S. Michele

La commossa rievocazione d'un bersagliere dell'8° Ciclisti

Un telegramma del sen. Cippico

Il senatore Antonio Cippico ha spedito al nostro direttore Rino Alessi il seguente nobile telegramma:

«Ringrazio *Il Piccolo*, antesignano della santa causa adriatica, il valoroso Nordio e quanti hanno fervidamente operato per isvelare il mistero della gloriosa fine di Rismondo. Non è senza destino che tale religiosa opera di esaltazione del bersagliere eroico di Spalato nella sua ultima rivolta contro lo straniero e nel suo tuttora ignorato sepolcro di Jamiano coincida con la sacrilega profanazione delle tombe italiane nell'isola di Brazza, dovuta certo a straniera barbarie. Alla semisecolare violenza della quale sono state e sono non rassegnate nè obliose vittime i forti e vivi italiani della sponda adriatica contrapponiamo questa azione ultima della civiltà nostra, onde la Dalmazia è stata e può essere solamente civile. Se tutto il Carso è sepolcro di Francesco Rismondo, l'ombra sua alzavi per sempre l'ideale confine sulle Dinariche. *Antonio Cippico*».

Il Gruppo d'Azione dalmatica di Milano

Dal Comitato d'azione dalmatica di Milano è pervenuta al nostro giornale la seguente lettera:

«I dalmati residenti a Milano e inquadrati nelle file del Comitato d'azione dalmatica, gruppo di Milano, hanno letto con commosso interessamento la pubblicazione comparsa su codesto on. giornale il 20 corrente, sulla tragica fine di Francesco Rismondo, l'Assunto di Dalmazia.

Con la presente i dalmati del Circolo Dalmazia di Milano desiderano esprimere a codesto on. giornale, la propria gratitudine e la propria entusiastica adesione alla nobilissima missione dallo stesso propostasi nel nome del purissimo martire di Spalato. Spalato! Per il Circolo Dalmazia: *Giorgio Perich*».

Gli ingegneri e gli architetti
offrono l'opera per il monumento

Il Sindacato provinciale fascista ingegneri ha inviato al Segretario federale del P. N. F. di Zara e al presidente della Società dalmatica di Trieste la seguente nobile lettera:

«Il Sindacato provinciale fascista ingegneri di Trieste e il Sindacato regionale fascista architetti della Venezia Giulia, volendo concorrere a eternare la gloria dell'«Assunto di Dalmazia» Francesco Rismondo, che ora appare in nuova splendente luce per opera patriottica del *Piccolo* di Trieste, reclamano l'onore di offrire gratuitamente la loro opera per il progetto del monumento. Nel portare a conoscenza della S. V. Ill.ma il deliberato dei due Sindacati, i sottoscritti si dichiarano sin d'ora a sua disposizione. Distinti saluti. Il segretario regionale: cav. arch. Giuseppe Urbanis. Il segretario provinciale: ing. dott. Nino Famularo».

Da Verona a Cima 4
a fianco dell'Eroe

Le nostre rivelazioni sulla eroica fine di Francesco Rismondo non si sono limitate a suscitare profonda commozione nella Venezia Giulia ed in Dalmazia, ma hanno avuto larghissima eco in tutta Italia. Ne fanno fede le numerose lettere che da ogni parte ci giungono, scritte nell'intento di recare qualche maggior luce o qualche nuovo indizio.

Fra queste, riteniamo degna di particolare interesse la lunga narrazione che un compagno d'armi di Francesco Rismondo ci fa di tutto il periodo che va dal suo arruolamento alla scomparsa sul San Michele e che mette una volta per sempre in chiaro l'appartenenza dell'Eroe di Spalato all'8.o Battaglione Bersaglieri Ciclisti. Egli è il signor Carlo Carli, volontario e mutilato di guerra, già bersagliere dell'8.o, ora tenente dei bersaglieri in congedo, abitante a Como in via Giovio 33.

I ricordi del bersagliere Carli

«Feci la conoscenza di Francesco Rismondo — scrive il sig. Carli — nei primi giorni del giugno 1915, quando, arruolatomi volontario nell'8.o Bersaglieri, attendevo nell'accampamento che avevamo eretto nel grande cortile della Caserma Catena a Verona, l'ordine di partire per il fronte.

Tutte le mattine il Plotone volontari veniva condotto per le esercitazioni di tiro ad Avesa, un paese a circa 12 km. da Verona, e fu appunto a quel poligono, una mattina, mentre io per incarico dell'ufficiale comandante del reparto, stavo trascrivendo i punti di ciascun tiratore, ebbi modo d'osservare un magnifico tipo di giovinotto bruno, alto, aitante e dall'aspetto molto distinto, che con disinvolta sicurezza, infilava quasi tutte le pallottole dei suoi caricatori nel centro del bersaglio, risultando infine, dal computo dei punti, come il miglior tiratore del reparto.

Durante la marcia del ritorno, attratto da quella viva simpatia che solo i forti sanno suscitare, mi affiancai a lui e così chiacchierando ed aprendoci scambievolmente l'animo nostro, ponemmo le basi di quella affettuosa «camaraderie» che solo la morte, purtroppo a lui molto vicina, doveva poi interrompere. Seppi così che egli era di Spalato, fuggiasco in quegli stessi di dall'Austria, avendo potuto, dopo molte peripezie, traversare l'Adriatico insieme alla sua giovane sposa, la signora Lydia, per venire ad arruolarsi nell'Esercito nostro, volendo egli contribuire col braccio a strappare la sua Dalmazia dalla schiavitù dell'oppressore.

Nell'apprendere come io pure, senza attendere la chiamata della mia classe, mi fossi arruolato, perchè convinto della necessità della guerra e perchè animato dai medesimi suoi sentimenti, ne fu assai lusingato e da quel momento, infatti, ebbe inizio fra di noi l'amicizia più fraterna, che noi vivi, mai più sarebbe stata interrotta.

Alla sera sortivamo insieme dalla caserma, ma egli mi lasciava quasi subito per correre dalla sua Lydia, che lo attendeva, e che a sua volta doveva entrare nella Croce Rossa, ed avevo poi più tardi, spesso, l'occasione di incontrarli in città, lieti e felici, senza un rimpianto per il passato nè ansia per l'avvenire.

Qualche giorno dopo venimmo ambedue prescelti per il Battaglione Ciclisti e regolarmente equipaggiati per la guerra: ed al mattino del giorno 25 fummo avvertiti «finalmente» che con un treno del pomeriggio saremmo partiti per il fronte. A tale notizia fu tanto il nostro... dispiacere, che sentimmo subito il bisogno di correre nella cantina reggimentale, per brindare..., e ben copiosamente, alle nostre future fortune.

Col treno delle 15.25 partimmo infatti, una squadretta di 5 volontari, dei quali sono ora l'unico superstite, comandati da un caporale che doveva consegnarci al Comando del Battaglione, che si presumeva dislocato nei pressi di Gradisca. Scendemmo il giorno dopo a Cervignano che quasi annottava, e qui ci accadde un episodio, un po' comico se si vuole, ma che doveva renderci esultanti, avendoci data l'occasione di venir presentati al valoroso Comandante della III Armata: S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta.

Un incontro col Duca d'Aosta

La cosa avvenne in questo modo: giunti a Cervignano, invece di passare al Comando di tappa, che ci avrebbe forniti di ricovero per la notte, noi, dopo aver peregrinato per diverse osterie, decidemmo di occupare una specie di capanna rustica, che sembrava abbandonata e che sorgeva presso il muro di cinta di una villa, posta quasi fuori della piccola città. In quella villa (noi lo sapemmo dopo) era installato il Comando della III Armata, e noi già accomodati per benino nell'usurpato ricovero, venimmo più tardi sorpresi da una ronda d'ispezione alle sentinelle e tradotti al Comando stesso.

Data l'ora tarda, fummo per intanto mandati a dormire e al mattino seguente presentati ad un ufficiale, il quale avendo subito chiarito il piccolo equivoco, ci fornì delle necessarie informazioni atte a farci raggiungere il nostro Battaglione, che in quel momento, ci fu detto, si trovava lungo l'argine dell'Isonzo, a monte del ponte di Sagrado.

«Non sapete che al fronte piove?»

Mentre nel cortile della villa, l'ufficiale stava congedandoci, vi entrava improvvisamente il Duca, accompagnato da due Generali, in uno dei quali conobbi S. E. Vanzo, ed avendo osservato il nostro gruppetto, si avvicinò domandando informazioni sul conto nostro. Messo subito al corrente dall'ufficiale, il Duca dell'Invitta ci avvolse con quel suo sguardo paterno e mormorò come parlando fra sè, mentre noi, schiaffati sull'attenti ci sentivamo battere il cuore dall'emozione: — Volontari e bersaglieri! Oh! questi sì devono essere dei ragazzi di fegato sano!

E rivolgendosi direttamente a noi, ripetè forte, più volte: — Bravi, bravi ragazzi! Posso esser sicuro che voialtri, come bersaglieri e volontari per di più, saprete essere d'esempio a tutti nel compimento del vostro dovere?

Poi, cambiando tono, mentre noi stavamo immobili sull'attenti:

— E l'ombrello, l'avete portato?... Vedo che nessuno di voi ha portato con sè neanche un ombrello!

Noi ci guardammo in faccia, con un muto stupore negli occhi, ma fattosi un poco coraggio, Rismondo rispose per tutti:

— L'ombrello, Altezza... E per farne che cosa?...

— Diamine! — scherzò il Duca — ma non sapete che al fronte piove?...

Per poco non sbottammo a ridere. E Rismondo, ormai rinfrancato, rispose:

— Piova ciò che vuole, Altezza, non abbiamo nessuna paura!

Il Condottiero rise con evidente piacere e replicando più volte «Bravi, bravi ragazzi!» si allontanò da noi con un gesto così cordiale di saluto che per poco non ci fece scattare in un applauso.

Gambe in ispalla... e via in direzione dell'Isonzo. Raggiungemmo verso mezzogiorno il paesetto di Villesse, l'ultimo che conservava ancora un po' di popolazione civile e subito dopo la campagna deserta e le case abbandonate, ci dimostrarono chiaramente come noi avessimo raggiunto il regno di quella terribile signora che si chiama la guerra.

Al Comando di Gradisca

Un velivolo nemico che tentava, abbassandosi, di mitragliare un nostro Draken da osservazione, ci fece sparare i nostri primi caricatori, e poichè l'uccellaccio desisteva subito dopo dall'attacco, involandosi verso le sue linee, noi credemmo in buona fede di esser stati la causa della sua fuga, e come se lui avesse potuto sentirci, lo facemmo oggetto di grida di scherno. Il cannone tuonava con furore, e nelle vicinanze del ponte di Sagrado fummo fatti segno a qualche colpo di shrapnell, che in verità non era diretto a noi, ma bensì a qualche gruppetto di soldati sul ponte che, per quanto fatto saltare dagli austriaci, serviva ancora per il passaggio delle truppe a piedi.

A monte del ponte stesso, lungo l'argine, trovammo infine i camerati del nostro Battaglione, allogati come signori in ricoveri scavati nella parete dell'argine medesimo, ricoveri che avevano sontuosamente addobbati con le più belle cose trovate entro Gradisca abbandonata. Presentatici al Comando, questo dispose che venissimo subito rifocillati alle cucine che avevano la loro sede nella ex casa di pena di Gradisca, ove pure ricevemmo in consegna le biciclette. La mia portava il n. 254, quella di Rismondo il n. 278. Ritornati poscia al Comando tutti e cinque fummo destinati: io e Rismondo all'11.a compagnia, 2.o plotone, 7.a squadra, due alla 10.a e uno alla 12.a compagnia, e potemmo così da quel momento iniziare la nostra vita di guerra.

Andammo poi per qualche giorno a Gradisca per sgomberare le barricate erette dagli austriaci prima della loro ritirata, indi, traversato l'Isonzo, fummo a Castelnuovo, poi sul Sei Busi, il giorno in cui fu conquistato, indi in su e in giù per tutto l'estremo fronte carsico, in qualità di riserve celeri, per entrare in azione ove maggiormente si manifestava la necessità.

L'8.o Battaglione Bersaglieri Ciclisti era uno dei migliori reparti dell'Esercito. Lo comandava il maggiore Battinelli, una splendida figura di soldato. Si diceva che fra lui e il ten. col. Ceccherini, che comandava l'11.o, fosse in giuoco una scommessa, quale per primo sarebbe entrato a Vienna. Se tutti fossero stati come loro, se tutti avessero avuto il loro fegato, ci si entrava di certo, e ben presto!

I nostri camerati, tutti giovani delle classi permanenti, ci accolsero con la maggiore cordialità, e benchè la nostra qualifica di volontari, cioè di gente, come si diceva, che aveva voluto la guerra, non ci servisse certamente da raccomandazione, per lo spirito altamente elevato che animava quei cari ragazzi, ci eravamo cattivati le loro simpatie ed eravamo subito diventati fratelli nella loro grande famiglia.

Verso il glorioso San Michele

Ci eravamo intanto accantonati a Romans, nella piana friulana, quando il 19 luglio venimmo d'urgenza richiesti a Sdraussina, paese in rovina alle falde del S. Michele, per la conquista delle cui cime un'azione stavasi preparando.

Nel pomeriggio del 20, infatti, l'11.o Ciclisti, che apparteneva alla nostra stessa Divisione, veniva lanciato all'attacco di Cima 4 e di colpo la conquistava, formando così un saliente molto profondo nelle linee austriache e catturando numerosi prigionieri.

A tarda sera noi dell'8.o fummo destinati a dare il cambio all'11.o, che nello sforzo aveva subito durissime perdite, e perciò sul far della notte iniziammo la salita del terribile monte, non mai sazio di sangue italiano.

Avevamo deposto le nostre biciclette nell'interno di una grande filanda di Sdraussina, tutta sbrecciata dalle cannonate e scalfitta dai proiettili, e ci arrampicavamo in fila indiana su per la costa della fatale altura, io e Rismondo insieme, carichi, oltre che di tutto il resto, anche di una ghirba di acqua, che se non doveva certo servirci a saziare la nostra sete futura, ci serviva al presente a bagnarci abbondantemente la schiena e le gambe, meritandoci perciò tutti gli improperi degli altri.

Lungo il percorso incontravamo le squadre di sanità addette al trasporto dei feriti dell'11.o, fino a che sul tardi potemmo raggiungere la posizione e sistemarci alla meglio nell'oscurità, in attesa che il sorgere dell'alba servisse poi ad orizzontarci e a metterci in grado di provvedere alla nostra difesa. La relativa tranquillità notturna ci permise di chiudere per un poco gli occhi e di riposare alquanto, malgrado qualche colpo di cannone ed il continuo, monotono, petulante «ta-pum» dei cecchini, che incominciava con le prime ombre della notte e terminava con l'aurora.

Gorizia, città cara a Rismondo

Al sorgere delle prime luci, io e Rismondo, che avevamo riposato uno di fianco all'altro, eravamo già in piedi e potemmo così per primi ammirare il magnifico panorama della piana friulana, lambita dal nastro argenteo dell'Isonzo, che si stendeva alle nostre spalle: e, visione ancora più bella, alla nostra sinistra, la città di Gorizia, sorgere ancora intatta nella sua magica conca tutta verde smeraldo: città tanto cara a Rismondo per avervi egli abitato da studente.

Intorno a noi, linee di trincee si stendevano in tutte le direzioni, parappetti di pietra, camminamenti, ricoveri defilati ci circondavano su tre lati, in modo che noi venivamo a costituire il vertice di un profondo saliente incuneato nelle posizioni avversarie, che ci esponeva perciò agli attacchi che potevano venirci diretti sia di fronte che sui fianchi.

Le prime luci dell'aurora ci avevano fatto conoscere come ci trovassimo perfettamente allo scoperto e perciò tanto io che Rismondo, al pari di quasi tutti gli altri camerati, ci eravamo subito applicati ad un febbrile lavoro di vanghette e picconcini per costruirci qualche opera di difesa che avesse potuto darci qualche protezione in caso di attacco.

L'Eroe nella mischia furiosa

Eravamo appunto intenti io a scavare e Rismondo a riempire un sacchetto di terra con lo stesso materiale di scavo, quando improvvisamente una terribile scarica di fucilate c'investiva ed una selva di austriaci, urlando rauchi e frenetici hurràh, ci si scagliava addosso, coprendoci con una pioggia di bombe a mano o lanciate col fucile, bombe che noi ancora non conoscevamo.

Un furiosissimo contrattacco veniva operato contro di noi dall'avversario, che, attaccandoci di fronte e premendo nello stesso tempo sui nostri fianchi, intendeva annullare il vantaggio che il sacrificio dei nostri valorosi compagni dell'11.o aveva poche ore prima ottenuto, ricacciandoci giù per la costa del monte fino all'Isonzo.

La più feroce delle mischie si accendeva tosto sulla cima contesa, che in un momento fu tutta una fiamma ed uno scoppio.

Ma pochi momenti dopo non si sparava quasi più. La vicinanza dell'avversario e la mancanza quasi assoluta di reticolati e di opere di difesa ci aveva frammischiati tutti insieme in modo che ormai si poteva solo combattere a colpi di baionetta, con il calcio dei fucili, a sassate e perfino a colpi di roncola e falcetto. Il terreno, in brevi momenti fu coperto di morti e di feriti, tanto la mischia vi ferveva terribile.

Alle prime avvisaglie dell'attacco, Rismondo, che accovacciato sulle ginocchia teneva aperto il sacchetto, già quasi pieno, era balzato su come un leone ed afferrato il suo fucile e inastata la sua baionetta si era, uno fra i primi, precipitato incontro al nemico. Quando a mia volta, buttata la vanghetta ed afferrato il fucile, saltai fuori dal piccolo scavo e mi guardai d'intorno, la lotta ardeva già in tutta la sua violenza.

«Non dovevo rivederlo più...»

Il maggiore Battinelli, gigantesco e col suo bel piumacchio svolazzante stava incitando i mitraglieri ad appostare le armi e a dirigerne il tiro contro i reparti avversari che affluivano incessantemente e che ci prendevano di fronte e sui fianchi: il capitano Zamboni della 10.a comp. roteava un bastone, ricacciando nella mischia quelli che più impressionati cercavano di uscirne ed il sottotenente Sartori, calmo come un cacciatore di passeri, ad ogni colpo di moschetto abbatteva un uomo.

E Rismondo? Non lo potei più scorgere, malgrado che nelle alterne vicende del combattimento io percorressi più volte il breve campo di battaglia. Ma intanto una nuova valanga di nemici ci si precipitava addosso e quantunque noi la ricevessimo sulle punte delle nostre baionette, essa in breve si travolse; obbligando i pochi superstiti a disimpegnarsi per evitare la morte o la prigionia.

Sfuggito all'accerchiamento, mi ritrovai qualche ora più tardi alle falde del monte, bruciato dalla sete, con pochi altri compagni e subito il mio primo pensiero fu per Rismondo, mettendomi alla sua ricerca presso tutti i posti di medicazione e chiedendo di lui a tutti i superstiti, che di tanto in tanto ricomparivano. Ma nessuno potè dirmi nulla! Povero, caro, eroico amico mio! Non dovevo più rivederlo.

Il giorno dopo (22 luglio) ci ritrovammo nel nostro accantonamento di Romans, che raccoglieva gli avanzi di quello che era stato uno dei più bei Battaglioni dell'Esercito. Ferito e prigioniero il maggiore Battinelli, feriti o scomparsi quasi tutti gli ufficiali, i bersaglieri ridotti ad un manipolo!

L'ufficio di suffragio

Il mio piccolo diario, di cui qualche brano tracciai con la stilografica di Rismondo, riporta:

«Fatto d'arme del 21 luglio: La forza dell'11.a Comp. risulta: forza precedente uomini 146 — presenti 71 — morti accertati 9 — feriti 43 — scomparsi 23. — Perdite totali del Battaglione: uomini 309 (su 550 circa).

Il mattino del giorno 27, noi tutti, superstiti dei 2 battaglioni (8.o e 11.o) abbiamo assistito nella chiesa di Romans a un solenne ufficio funebre in suffragio dei nostri compagni caduti. A me è toccato il grande onore, perchè in migliori condizioni di vestiario, di montare la guardia al tumulo e durante la mesta cerimonia tanta era la mia commozione, che a tratti, pur in posizione d'attenti, piangevo come un bambino ed ogni tanto un singhiozzo mi scuoteva tutto».

E il signor Carli così chiude la sua interessantissima narrazione:

«Il giorno stesso, arrivava con la posta militare una cartolina della signora Lydia diretta a Rismondo ed io la ritirai per trattenerla per ricordo, pur non volendo pensare che egli fosse morto. La bella cartolina, raffigurante un episodio bersaglieresco e contenente parole di fede e di incitamento, mi andò disgraziatamente perduta molti mesi dopo in un malaugurato cambio di residenza insieme ad un fazzoletto dell'Eroe, rimasto nell'accantonamento, ed alla maggior parte degli oggetti miei, con tanti cari ricordi».

Le conferenze sulla radio. Come abbiamo riferito sulle *Ultime Notizie* di ieri un folto pubblico ha assistito all'inizio del ciclo di conferenze che il chiarissimo ing. Giuseppe Airoldi, capo del servizio tecnico dell'«Eliar», terrà d'ora innanzi sulla radio ogni mercoledì all'Università Popolare Circolo fascista di cultura presso il Liceo scientifico Francesco Petrarca. L'egregio conferenziere dopo aver esordito con alcuni cenni storici, sviscerò della radio e più reconditi segreti cioè i semplici principi fisici su cui essa si basa

L'interessamento dei dopolavoristi
per l'assemblea generale di domenica

I sodalizi dopolavoristici si stanno fervidamente preparando per intervenire compatti all'assemblea generale del Dopolavoro provinciale, che avrà luogo domenica alle 11 al Politeama Rossetti, alla presenza delle autorità politiche, civili e militari della nostra Provincia. I nostri dopolavoristi hanno immediatamente avvertito l'importanza di questa assemblea generale, nella quale il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino farà un'ampia esposizione sui risultati che sono stati raggiunti in tutti i campi dell'attività dopolavoristica negli anni IX e X. Al raggiungimento di questi risultati hanno valorosamente cooperato tutti i sodalizi, non solo con la partecipazione entusiastica alle manifestazioni promosse dal Dopolavoro provinciale, ma anche attraverso le iniziative molteplici prese dai sodalizi stessi. Domenica prossima quindi è la giornata dei dopolavoristi, i quali avranno l'orgoglio di constatare l'efficienza raggiunta dalla loro organizzazione. Le gerarchie centrali dell'O. N. D. sono state informate dell'assemblea indetta dal dott. Perusino.

Finita la relazione del Segretario federale, i dopolavoristi si disporranno in corteo per rendere devoto omaggio alla memoria di Guglielmo Oberdan, dei Volontari giuliani e dalmati caduti in guerra e dei Caduti fascisti della Provincia.

Le borse di studio "A. Mussolini,,

Le prove scritte per l'assegnazione della borsa di studio «A. Mussolini» di lire 10.000, avranno luogo, essendo la prima domenica di gennaio Capodanno, la domenica seguente 8 gennaio 1933. Le norme per il concorso sono state da noi pubblicate nel *Piccolo* di mercoledì 9 corrente.

La conferenza Piccoli all' Istituto fascista di cultura. Domani, sabato, alle 20.30, nella sala del Littorio il chiaro prof. Valentino Piccoli terrà la inaugurazione solenne dell'anno accademico, trattando dello spirito dell'Italia nuova. Egli farà un quadro vivo e sintetico delle odierne manifestazioni e delle energie molteplici della coltura italiana odierna. La conferenza sarà pubblica e gratuita.

Riunione all' Associazione Medica. Questa sera alle 19.30 terza riunione scientifica col seguente programma: 1) dott. Luciano Lovisato: «Su un caso di agranulocitosi». 2) Dott. Oreste Zumin: «Caso di tubercolosi ulcero-caseosa cavitaria con emoptoe in un lattante di 5 mesi».

Il calendarietto e piccola guida per tutti. In bella edizione, accuratamente riveduta e arricchita di nuovo interessante materiale informativo, è uscita la XIII annata di questa utile e pratica pubblicazione. All'esauriente calendario per il 1933, con pagine per annotazioni mensili, sono unite le più recenti tariffe postali, telegrafiche e del bollo; gli indirizzi con gli orari di tutte le autorità, uffici e istituzioni pubbliche e private, *avvocati, banche, consolati, medici, notai, società, luoghi di pubblico ritrovo*, ecc. Aggiornato e arricchito è l'elenco delle vie. Infine sono contenuti i nuovi itinerari dei tram; le distanze chilometriche da Trieste, ecc. Al calendarietto-guida è allegata anche una nitida piantina topografica della città. In vendita dai librai, cartolai e giornalai a lire due.

Il grande successo di "Tarzan,,
al Politeama Rossetti

Una vera folla è accorsa iersera al Politeama Rossetti per assistere alle «prime» di «Tarzan», film che nel giro di poche settimane è diventato uno dei più popolari, non per il suo fantastico intrigo nè per la sua messinscena sorprendente, ma soprattutto per la presenza in esso di due personalità, fisicamente vive e rispondenti, di due creature, che col loro solo esistere e muoversi e allacciarsi, bastano a dare bellezza all'azione: Johnny Weissmüller e l'attraente Maureen O' Sullivan. E non solo per merito di questi due primari artisti, ma anche della piccola scimmia «Cita», che delizia veramente le folle.

Tarzan è indubbiamente una delle figure romanzesche più imitate nella letteratura universale. Molti non ne hanno mutato che il nome. Ma questo uomo della foresta, si chiami Tarzan, Mowghi, Saturnin, avvince sempre: i fanciulli si appassionano, trepidando alle sue inverosimili gesta; gli uomini s'interessano, scorgendo in lui un simbolo immortale. Infatti, questo eroe della jungla, che impone alle fiere l'imperio delle sue pupille e il dominio della sua facoltà intellettiva, rappresenta tutta l'umanità, che nel cammino dei secoli ha sopraffatto il mondo dei bruti. Tarzan è l'uomo ritornato alla primitività, figlio e signore della foresta, di cui sa interpretare ogni voce; nel suo istinto affinato è rappresentata l'ideale comune tra lo spirito dell'uomo e l'anima della natura.

Nessun altro meglio di un atleta poteva impersonare questa mirabile figura d'uomo: un atleta che come Johnny Weissmüller alla maschia bellezza del viso unisce la scultorea perfezione del corpo. Nello svolgimento di questa emozionante avventura africana, che si ricollega alla misteriosa leggenda del cimitero degli elefanti, che inaccessibili montagne difendono e crudeli leggi «tabù» rendono inviolabile, campeggia la figura di Tarzan.

Scene emozionanti la traversata di un fiume in cui si vede Johnny Weissmüller disputare una «finale» con due cocodrilli che vorrebbero mangiarselo; lotte con le fiere che alternano con quadri d'inenarrabile dolcezza: l'indimenticabile scena del bagno al ruscello, vero episodio da «Dafni e Cloe», il dramma della morte, che minaccia attraverso le fauci spaventose delle belve, e l'idillio. Poche volte abbiamo assistito ad una vicenda d'amore più strana e appassionante; poche volte abbiamo ammirato scene rappresentate con più intenso realismo.

Oggi s'iniziano le repliche.

La premiazione degli agricoltori
per la Vittoria del Grano

Nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia, avrà luogo domenica 27, alle 10, la premiazione dei vincitori delle gare provinciali indette per il IX Concorso nazionale per la Vittoria del Grano. La cerimonia, che vedrà raccolti nella sala del Consiglio un grande numero di agricoltori della Provincia, culminerà con la consegna dei premi, che sarà effettuata da S. E. il Prefetto. Alla premiazione interverranno le autorità cittadine.

La partenza dello scultore Selva

Attilio Selva, Accademico d'Italia, è ripartito iersera per Roma, dopo essersi accordato col Podestà per quanto riguarda il Monumento a Oberdan, in modo da dare una direttiva alle disposizioni che stanno per prendersi in proposito in una imminente seduta.

L'assemblea del Fascio Femminile

Domani, alle ore 18, avrà luogo nella Sala del Littorio l'assemblea annuale del Fascio Femminile col seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull'attività dell'Anno X. 2. Relazione finanziaria. 3. Eventuali. Tutte le iscritte sono tenute a intervenirvi.

Il corso di puericoltura del F. F. Le signore e signorine iscritte al corso sono avvertite che l'inaugurazione avrà luogo martedì 29 e sono pregate di voler riconfermare la loro adesione in sede del Fascio Femminile, Piazza Verdi 1, II, dalle 18 alle 20.

Alla commemorazione di Fabio Filzi nella scuola di Guardiella, cerimonia di cui abbiamo dato relazione nel *Piccolo della Sera* del 22 corr., il direttore didattico centrale cav. Garzolini ha ringraziato, per incarico e a nome del Podestà, la gentile signorina Bice Petech, cugina del Martire, e le altre signore, per le opere di generosa assistenza a favore degli alunni con cui nobilmente hanno voluto fosse ricordata anche quest'anno la memoria dell'Eroe.

ASTERISCHI

Piero Lucano alla Permanente

Domani alle 18 si inaugura la seconda mostra alla Permanente in via della Borsa: e questa volta sarà una mostra personale di Piero Lucano, il chiarissimo pittore concittadino, che poco espose negli ultimi anni, ma di cui tutti ricordano il successo ottenuto con la sua grande mostra di alcuni anni fa. Quello di domani sarà dunque un altro avvenimento artistico di notevole interesse.

Sambo e Sbisà in Germania

Per iniziativa della «Dante Alighieri», Sezione di Monaco di Baviera, il «Kunstverein» di Monaco, d'accordo con altre associazioni artistiche tedesche, organizzerà una Mostra d'arte italiana contemporanea nelle città di Monaco, Stoccarda, Colonia, Berlino, Amburgo, Lipsia, Dresda e Augusta, presentando un gruppo d'opere scelte fra quelle esposte fino a ieri alla Biennale veneziana. Ora Antonio Maraini, Direttore della Biennale, comunica che fra gli artisti invitati ad esporre sono due triestini, Edgardo Sambo e Carlo Sbisà: il primo coi due quadri «Serenità» e «Ritratto», il secondo col quadro «Il palombaro».

Echi della Mostra sindacale

L'ultimo numero del periodico *L'arti plastiche*, che si pubblica a Milano, riporta un interessante articolo critico sulla «VI Mostra regionale di arte» testè chiusasi, dovuto al concittadino Umbro Apollonio.

Onorificenze

Di motu proprio di Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo, è stata conferita all'avv. Ruggero Flegar la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia. Carcerato politico, processato per alto tradimento, quindi confinato durante la dominazione austriaca, il comm. Flegar continuò ad essere fattivo assertore della fede nazionale a redenzione avvenuta e Trieste lo trova già nel 1918 fra i fondatori della Associazione nazionalista e fervido collaboratore subito dopo nelle file fasciste. Resse per parecchi anni nella veste di commissario prima e di presidente poi, la locale Cassa circondariale di malattia, con grande disinteresse e con spirito d'imparzialità, sviluppando nuovi moderni servizi di assistenza al vastissimo nerbo degli assicurati; ed è tuttora apprezzato consigliere d'amministrazione dell'Istituto comunale per abitazioni minime, carica questa che ricopre ininterrottamente sin dalla Redenzione. Al comm. avv. Flegar i più cordiali rallegramenti.

— Al sig. Pino Novi-Ussai, segretario della Sezione triestina dell'Associazione arma di cavalleria, del Circolo Ippico Triestino, della Società caccia a cavallo delle Venezie e dell'Aero Club «E. Gramaticopulo», su proposta di S. E. Fulvio Suvich, è stata conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, meritato premio alla sua attività. Rallegramenti.

Docenza

Il nostro concittadino prof. dott. Piero Valdoni, docente di patologia speciale chirurgica alla Clinica universitaria di Roma, ha conseguito a pieni voti anche la docenza in clinica chirurgica e medicina operatoria. Felicitazioni vivissime, anche alle famiglie Valdoni e de Grisogono.

Laurea

Il signor Riccardo Gropaiz, agente per Trieste della S. A. Continentale Prodotti Alimentari, si è laureato a pieni voti in scienze economiche e commerciali presso la nostra Università, discutendo una tesi sull'allevamento del bestiame da macello in Argentina e sul problema delle carni in Europa e particolarmente in Italia. Auguri vivissimi.

L'arte di piacere

in una chiacchierata di Pia Rimini

L'arte di piacere si può insegnare con poche parole. Così ha detto Pia Rimini all'inizio della sua brillante e gustosa conferenza tenuta iersera all'«Artis Amici». E lo ha dimostrato, usando tutto il fascino della sua personalità imperiosa e suadente. Puntando il suo caratteristico sguardo da dominatrice sul foltissimo ed eletto uditorio, Pia Rimini ha iniziato con voce squillante e robusta: «Parliamoci chiaro!». Ed è stata infatti chiarissima, tanto da premettere che è innegabilmente strano che ad insegnare la maniera di diventare simpatici sia proprio lei che conta tante inimicizie e tante antipatie. «Dunque, ha soggiunto, per assolvere il mio compito io mi schiero contro Pia Rimini».

Piacere, secondo la conferenziera, è un dono ma è anche un'arte che, come tutte le arti, possiede una tecnica che si impara. Ed ecco a grandi tratti le basi principali di questa tecnica. Anzitutto, per piacere non bisogna preoccuparsi di piacere, seguendo il consiglio spartano: «Ruba, ma non farti cogliere». Andare, dunque, diritti alla mèta con furberia e cautela, senza rinunziare a una certa dose di menefreghismo. Dopo aver riconosciuto che ciascuno per piacere ha un proprio sistema, la conferenziera ha preso risolutamente di petto il problema centrale, addentrandosi, con acuta analisi, nella specificazione dell'«io» integrale composto di tanti singoli «io» che sarebbero precisamente quattro attivi e uno passivo.

Con tanta gente in movimento, anche il piacere diventa un dispiacere. Occorreva tutta l'abilità della Rimini per rendere in forma dilettosa una materia similmente astrusa. Spiegandosi a forza di esempi, la conferenziera ha dimostrato che, in fondo, il dongiovannismo nella sua essenza è meno pericoloso di quanto sia nella realtà. Nell'uomo, la donna cerca un segnalatore, un valorizzatore: e il tanto aborrito don Giovanni non si riduce che un agente di pubblicità che serve invece di essere servito.

La donna si avvicina al cosiddetto uomo fatale con la scusa di essere una vendicatrice di tutte le altre donne, ma in effetto perchè prova l'intimo profondo convincimento di tradirle tutte. Il difetto della donna moderna, secondo la Rimini, consiste nel fatto che è di tipo unico. Basta, dunque, con questa mania imitatrice che dimostra troppo palesemente che la donna deriva dalla scimmia! (Nutriti applausi dei signori uomini). L'unico segno della individualità femminile, oggi, è concentrato nei polpacci. (Nuovi applausi maschili). Il segreto di piacere, per le donne, consiste nel crearsi una individualità. Ascolti chi deve. Dalla simpatia al matrimonio il passo può anche essere breve. Ed ecco che la Rimini si addentra nell'astruso problema, rimproverando anzitutto alle sue... colleghe che oggi, purtroppo, il marito è cercato su misura. A venti anni, lo desidera bello e innamorato; a venticinque, simpatico, anzi sfacciato, con una buona posizione finanziaria; a trenta, la donna non ha eccessive pretese, giacchè la fantasia supplisce la realtà; a trentacinque cerca solo un marito; a quaranta è esigente e lo vuole audace e sentimentale; a quarantacinque, deve essere giovane e dinamico; a cinquanta, un imberbe pieno di difetti purchè ardente. Poi, più aumentano gli anni e maggiormente crescono le pretese.

La conferenziera, tornando alle manovre tattiche sul terreno della simpatia, dà quindi alcuni consigli al sesso forte e insegna agli uomini l'arte del mentire. Gli interessati si limitano a sorridere. «Poi — soggiunge — non dimenticatevi di mancare di rispetto alla donna che vi interessa». Qualche minorenne diventa rosso: gli altri ridono di gusto. Con chiara evidenza di immagini, la Rimini dimostra che la donna è differente a seconda dell'uomo che la osserva, e poi si butta risolutamente nello scabroso argomento del tradimento. Non esiste donna che non sia stata tradita, afferma la conferenziera, ma esistono uomini che hanno la persuasione di non essere mai stati traditi. Ad ogni modo, epiloga con piccante immagine, le corna assomigliano ai buchi nelle calze, in quanto sono portate dignitosamente solo da chi non sa di averli.

Dopo aver bistrattato per vario tempo gli uomini, Pia Rimini muove alfine una serrata critica anche alle donne, delle quali ampiamente e con conoscenza di causa enumera e critica incongruenze e difetti. «Sii sincera — ella dice rivolta alla donna — cioè mentì solo attraverso la menzogna dell'uomo». Poi afferma che piacere a tutti è cosa facile, mentre piacere a uomo solo è la più alta conquista della donna.

Tirando le somme, la conferenziera dice che l'attrazione fisica, il famigerato «sex appeal» tanto di moda, è una grande leva nell'arte del piacere, ma deve essere abbinata alla rispondenza dei sentimenti che scaturiscono dal cuore. Ritorniamo, in fondo, alla ricerca dell'anima gemella. Raggiunta questa fusione perfetta si giunge all'amore, che è il più grande dono di Dio.

La conferenziera, sempre seguita dalla più viva attenzione, è stata più volte interrotta da applausi e salutata alla fine, da... vincitori e vinti, da una ovazione calorosissima. Sono quindi seguite le danze, durante le quali ciascuno ha messo in atto, secondo il proprio senso interpretativo, le teorie esposte dalla conferenziera.

La "Neptunia" a Trieste

Plebiscito di plausi nel trionfale primo viaggio

La «Neptunia» è ritornata. Quando, ieri mattina la grande nave è venuta ad accostarsi al molo dei Bersaglieri è sembrato come se un angolo della città, mancante fino allora di completamento, fosse divenuto perfetto. La snella sagoma del bastimento era rimasta impressa nell'occhio dei cittadini così profondamente che nulla era riuscito a cancellarla o a diminuirne il senso di eleganza e di slancio. Segno sicuro questo del successo che alla «Neptunia» ha arriso sin dal giorno del suo varo.

E' ritornata ora, nella sua città, da oltre oceano, ricca del plauso e dell'ammirazione del mondo intiero. Il nome di Trieste è corso in questo mese e mezzo, su centinaia di migliaia di bocche, e tutto ciò per merito della nave bella, veloce e soprattutto nuova. La novità delle linee, la loro elegante semplicità, la freschezza e la signorilità degli ambienti hanno conquistato il cuore dei rappresentanti di tutte le Nazioni. Il libro dei visitatori sembra un'antologia linguistica nella quale intorno alla parola «Neptunia» si intrecciano ricami di frasi scritte in ogni lingua; con geroglifici cinesi e con caratteri arabi, in lingua spagnola e in lingua inglese, in tedesco, in portoghese, in francese — per non nominare che una parte — Capi di Stato e Capi di Governo, Ministri, Ambasciatori, personalità tecniche, artisti, scrittori hanno voluto dar forma durevole alla loro ammirazione per queste superbe opere dell'Italia fascista.

Scrive, fra i tanti, il Governatore di Pernambuco, Carlos de Lima: «Visitando la «Neptunia» non si può fare a meno di gridare «Viva l'Italia!»; e più oltre, Antunes Maciel, quale rappresentante dello Stato di Rio Grande do Sul, designa la nuova nave della Cosulich «testimonianza viva della grandezza dell'Italia sotto la guida rinnovatrice di Mussolini»; e cento altre frasi di plauso e di entusiastica ammirazione si potrebbero ricopiare.

Ciò che hanno scritto uomini illustri in lode della nave dei Cosulich è convalidato, nella nuda semplicità delle frasi, da questa lettera che 178 passeggeri di terza classe hanno firmato e indirizzato al comandante cap. Hreglich: «Noi tutti qui sottoscritti non troviamo parole per ringraziarvi per la premurosissima cura avuta per noi passeggeri di terza classe, sia nel servizio a tavola che è perfetto, come pure nel servizio di pulizia delle cabine. Troviamo pure le passeggiate e le sale molto spaziose, dove si può passare delle ore gaie. Noi siamo sicuri che non ci sia un altro piroscafo che ci possa dare delle comodità uguali a questo. Un forte alalà di cuore a tutti i componenti l'equipaggio e alla nostra cara Patria lontana». *(Seguono le firme).*

Notevole e promettente è stato, durante questo primo viaggio, il traffico dei passeggeri da porto a porto. Complessivamente si ebbero a bordo 1771 giornate di permanenza. Tra i viaggiatori si notò una percentuale di 948 italiani, 125 dell'Europa orientale, 55 dell'Europa centrale e 643 americani. Ma nonostante l'incessante via vai di visitatori, le cene, i banchetti, i ricevimenti tutto il servizio si è svolto nel modo più soddisfacente. Nessuno in nessuna delle due classi ha avanzato reclami o proteste. Le lettere indirizzate al Comando non contenevano che frasi di gratitudine e di ringraziamento per la puntualità dei servizi, per la prontezza e cortesia del personale e per il superbo svolgimento del viaggio.

La «Neptunia» è arrivata e partita dai porti con puntualità matematica. Il macchinario e tutti i servizi hanno funzionato sempre alla perfezione. Non meno bene degli impianti meccanici ha funzionato l'organizzazione interna. Feste, festini, battesimo equatoriale, ricevimenti e un subisso di divertimenti hanno tenuto viva l'allegria e il movimento di bordo.

Nelle soste in America la «Neptunia» fu visitata da varie decine di migliaia di persone, fra le quali numerosissimi nostri connazionali colà residenti. E furono graditi ospiti a bordo: il Presidente della Repubblica del Brasile, il Presidente dell'Uruguay e il Presidente della Repubblica Argentina. Questo gentile omaggio dei Capi di Governo delle più importanti Nazioni del Sud America, denota con quale interessamento l'inizio della nuova linea è stato considerato specialmente nei riguardi di una auspicata più intensa ripresa dei traffici fra l'Europa e quelle terre di enorme potenziale ricchezza sfruttato ancora soltanto in minima parte. Il viaggio ha avuto dunque anche un significato politico che avrà sicura ripercussione nelle relazioni economiche tra il bacino mediterraneo e i grandi empori americani dell'Atlantico australe.

Non meno brillante di quello di andata è stato il viaggio di ritorno. Partita la mattina del 5 novembre da Buenos Aires, la «Neptunia» è giunta nel pomeriggio dello stesso giorno a Montevideo ove si trattenne alcune ore per caricare passeggeri e merci. Le altre fermate nei porti del Brasile (Rio Grande do Sul, Santos, Rio de Janeiro, Bahia e Pernambuco), a Las Palmas e a Gibilterra vennero effettuate con la massima regolarità e la traversata oceanica si svolse favorita da tempo ottimo e mare calmissimo.

Durante il viaggio inaugurale della «Neptunia» è stato raccolto l'importo di lire 1092, frutto di una gara di tennis e della lotteria indetta dai passeggeri di classe, in occasione della tradizionale festa organizzata al passaggio dell'Equatore. L'importo è stato generosamente così destinato: lire 728 pro mensa marittimi disoccupati della Venezia Giulia; lire 364 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Turno di pagamento

delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 novembre 1932 a tutto 31 dicembre 1932, da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria, via Geppa 3, pianoterra, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione:

1) Pensionati civili e militari del cessato regime: a) vedove ed orfani: 1 dicembre 1932 dal n. 1 al n. 900; 2 dicembre 1932 dal n. 901 al n. 1760; 3 dicembre 1932 dal n. 1761 al n. 6820; 5 dicembre 1932 dal n. 6821 in poi. b) pensionati diretti: 1 dicembre 1932 dal n. 1 al n. 1100; 2 dicembre 1932 dal n. 1101 al n. 2600; 3 dicembre 1932 dal n. 2601 al n. 9100; 5 dicembre 1932 dal n. 9101 in poi.

I pensionati delle vecchie Province osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 dicembre 1932 dal n. 1 al n. 2010800; 7 dicembre 1932 dal n. 2010801 al n. 2021600; 9 dicembre 1932 dal n. 2021601 al n. 2027500; 10 dicembre 1932 dal n. 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 dicembre 1932 dal n. 600000 in poi; 13 dicembre 1932 dal n. 1 al n. 599999. Libretti rossi: 21 dicembre 1932 tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 30 novembre 1932. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 22 dicembre 1932. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò nei giorni 26 e 27 dicembre 1932. I pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello n. 4, e quietanzatolo, possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportello 6 e 8).

I funerali dell'agente daziario Zuppani. Ieri nel pomeriggio, alle 15.15, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, si sono svolti i funerali dell'agente daziario Umberto Zuppani, vittima della sciagura automobilistica di Barcola. Il corteo funebre, aperto da una squadra di guardie daziarie, era seguito da un plotone di vigili urbani e di vigili al fuoco in alta tenuta. Seguivano i congiunti dell'estinto, i rappresentanti del Dazio Consumo, del Nucleo di polizia tributaria, il Comando del corpo dei vigili urbani e una folla di cittadini. Impartita la benedizione alla salma nella chiesa di S. Antonio Nuovo, il mesto corteo si ricompose per accompagnare il feretro alla Galleria Sandrinelli. La salma proseguì poi per il Cimitero di S. Anna.

Il gesto generoso di una guardia di Finanza

La guardia di Finanza Ettore Galeotti rinvenne sere or sono, in via Broletto un portafogli contenente 6000 lire in biglietti di banca, che consegnò immediatamente al suo superiore per la restituzione al legittimo proprietario. Questi, rintracciato, nella persona del signor Antonio Susa, volle dimostrare la propria riconoscenza alla guardia Galeotti consegnandogli la somma di lire 400, che il milite con gesto veramente nobile e degno di essere citato, volle destinare alle Opere assistenziali cittadine, versando lire 200 all'Opera Nazionale Balilla, e lire 200 all'Opera Nazionale maternità e infanzia.

Un'aquila abbattuta presso Pirano

da un pilota della «Sisa»

Il primo pilota cav. Annibale Pecoroni, comandante della linea «Sisa», in normale crociera sul periplo Ancona-Zara-Trieste, con trimotore, avvistava ierl'altro, all'altezza di Pirano, una maestosa aquila, che si librava a discreta altezza puntando verso la costa istriana. Dopo il felice ammaraggio del trimotore a Portorose, l'intrepido pilota si portava a Pirano e, dalle alture circostanti, iniziava immediatamente la caccia alla superba aquila.

La fortuna ha voluto che un ben diretto colpo di moschetto, tirato dal cav. Pecoroni, colpisse mortalmente l'aquila mentre questa tentava di piombare sul suo aggressore. Una sorpresa, però, doveva ancora attendere l'aviatore al raggiungere l'uccello il quale, benchè ferito, ebbe la forza di risollevarsi e avventarsi contro il Pecoroni. Questi però, nella rapida lotta che ne è seguita, ebbe ragione dell'aquila, finendola a colpi di pugnale.

Per la Fiera di S. Nicolò. I venditori ambulanti che intendono prender parte alla Fiera di S. Nicolò nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 p. v., in Viale XX Settembre, dovranno prenotarsi in sede del Circolo «Fiamma», via Conti 11, da oggi, venerdì, dalle 19 alle 21.

Tombola sul Colle di Montuzza. Domenica 27 alle 15.30 sarà estratta sul Colle di Montuzza la tombola pro pane dei poveri, sospesa il giorno 13. Sono in palio premi per complessive 2000 lire.

Il Gruppo acquedotti e fognature del Sindacato ingegneri

Con l'intervento di numerosi specialisti del ramo, è stato ieri costituito nella sede del Sindacato fascista ingegneri, il Gruppo acquedotti e fognature. Il segretario del Sindacato, ing. dott. Famularo, dopo aver ringraziato gli intervenuti per il loro interessamento, comunica che a reggere il neo-costituito Gruppo è stato chiamato, su sua proposta, dalla fiducia delle gerarchie superiori, il comm. dott. ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, e a segretario il dott. ing. Silvio Curto. Il segretario del Sindacato, passando la presidenza della riunione al reggente del Gruppo, esprime la sua convinzione che il lavoro che verrà svolto dal Gruppo stesso sotto la esperimentata guida del comm. Cobolli-Gigli e con la collaborazione dei presenti, porterà sicuramente quei frutti che sono nell'intendimento delle organizzazioni sindacali.

Il comm. Cobolli-Gigli illustra brevemente gli scopi che persegue il Gruppo costituito in seno al Sindacato ingegneri: esame dei problemi tecnici riguardanti gli acquedotti e le fognature della città di Trieste e della sua provincia da parte di tecnici che hanno competenza specifica in questi rami, onde contribuire disinteressatamente con la loro esperienza alla migliore soluzione degli stessi.

Circa i problemi idrici che interessano la città, l'ing. Cobolli-Gigli illustra l'attività che oggi sta svolgendo l'Azienda acquedotti, intenta ad adeguare la potenzialità distributiva della rete idrica alla disponibilità d'acqua del nuovo acquedotto. Per l'approvvigionamento della Provincia, sarà utile studiare la costruzione di nuovi acquedotti o per lo meno un ampliamento delle reti esistenti sul Carso, con speciale riguardo alla possibilità oggi creata d'un abbondante fornimento da parte del grande acquedotto di Trieste. In merito a questo programma egli rivolge un invito ai tecnici che di tale problema specialmente si interessano anche in virtù dei loro obblighi professionali, di portare in breve all'esame del Gruppo delle proposte atte a far concretare le soluzioni del caso.

Circa le opere di fognature, il comm. Cobolli-Gigli cita il grande progetto che in breve vedrà a Trieste la sua realizzazioni ed i cui dettagli — anche per desiderio espresso dagli intervenuti — verranno illustrati in una prossima riunione del Gruppo.

Lezione teosofica. Seguitando il breve ciclo iniziato, un egregio cultore di studi spirituali tratterà stasera alle 19.15 in via Dante 1, un tema quanto mai interessante: «La legge dell'evoluzione nella rivelazione cristiana». Ingresso libero.

Corriere sportivo

Ponziana-Fiumana

Fervono sul campo di Sant'Andrea gli allenamenti del Ponziana in vista dell'incontro di domenica che opporrà la squadra bianco-azzurra alla sua antica rivale di Fiume. Come tutti sanno, la partita fra ponzianini e fiumani doveva aver luogo già domenica scorsa, ma è stata rimandata causa la concomitanza di altro avvenimento. Il ricupero è stato consentito dalla sosta del campionato dovuta all'incontro internazionale di Milano fra azzurri e magiari. Per questa fortunata circostanza, gli sportivi triestini non resteranno privi dell'avvenimento sportivo domenicale, al quale ormai sono abituati.

Si tratta di una partita del più alto interesse agonistico e tecnico che impegnerà a fondo le due squadre ansiose di vittorie. La squadra concittadina, conscia del valore dell'avversario e minorata nell'inquadratura per la inspiegabile squalifica inflitta al suo condottiero Svagelli, dovrà impegnarsi al massimo, per non subire la superiorità della Fiumana, che nel momento fortunato che attraversa, appare come una squadra particolarmente dura e valorosa.

Tutti sanno che per tradizione la Fiumana opera un foot-ball basato sulla velocità e sull'irruenza. Ma velocità ed irruenza sono pure doti che fanno parte del repertorio ponzianino. Se ne deduce che la partita risulterà eminentemente varia, veloce e combattuta. Si sottrae per queste ragioni ad ogni pronostico, ma anche questo particolare concorre ad aumentarne il fascino e l'interesse. E' fuori di dubbio che a questo interessantissimo incontro assisterà un pubblico numeroso, che avrà occasione di provare tutte le emozioni che può suscitare il bel gioco del calcio.

Le squadre allineeranno gli uomini migliori di cui possono disporre nel momento attuale. La partita avrà inizio alle 14.30 precise e sarà preceduta da un incontro fra squadre minori.

La Coppa Autunno di pallacanestro

Omologate le ultime battute eliminatorie, il torneo «Coppa Autunno» che tanto interesse ha destato nei nostri ambienti sportivi ed in particolar modo in quello dei pallacestisti, entra ora nella fase decisiva, in quanto il girone finale stabilito dal Comitato organizzatore dovrà dare la vincente assoluta della coppa in palio. Quattro forti e valorose squadre sono state ammesse alla contesa, che non mancherà certo di battaglie avvincenti e serrate. Sono queste le balde rappresentanti della Ginnastica, Carnaro, Beuzzar, e Cantiere Monfalcone, rispettivamente prime e seconde classificate dei gruppi A e B. Delle quattro contendenti in lizza, una balza in luce vivissima, ed è questa la «Floriano Beuzzar», che nel corso del torneo ha dimostrato di essere ottimamente preparata e decisa ad assegnarsi il premio in palio. Le partite fissate in programma per domenica prossima si svolgeranno sul campo della Ginnastica, col seguente orario:

Beuzzar-Carnaro, ore 14.30: Battaglia serrata, nella quale i giovani «curati amorosamente dall'appassionato Steno Della Pergola, cercheranno tutto il possibile per smentire la carta che li vuole perdenti.

Ginnastica-Cantiere Monfalcone, ore 15.30: I bianco azzurri di Guarrini, dopo l'imprevista sconfitta subita da parte dei bianco-verdi della Vedetta Veloce, ci lasciano un po' perplessi nel risultato della gara. L'avversario non è difficile, ma nella squadra dei bianchi di Bassi vi sono nascoste tante risorse che domani saranno certamente messe sulla bilancia. La Ginnastica dovrà stare bene attenta per non incappare in una nuova sconfitta, che potrebbe chiuderle la via verso la mèta agognata. Battaglia strenuamente combattuta, il cui risultato è incerto.

Unione Sportiva Triestina. Le squadre boys hanno oggi allenamento in campo Montebello alle 14.30.

Il Corpo insegnante di Monfalcone pro Opere assistenziali

MONFALCONE, 24

In questo periodo di dure necessità il Corpo insegnante elementare del Comune non è stato assente e, come in silenzio presta la sua opera preziosa di educazione morale, così, con modestia, ha voluto concorrere agli sforzi comuni per alleviare i bisogni dei non abbienti. Le offerte fatte sono generose e vengono maggiormente apprezzate in quanto superiori alle forze economiche degli offerenti. Il Segretario politico cav. Pietro Mortarini, a nome di tutto il Comitato E. O. A., ringrazia vivamente i generosi e li addita alla pubblica riconoscenza. Le somme sottoscritte sono:

Geromet Calligaris Maria lire 30, Vintani Coslovich Eurosia 30, Rossi Maria 30, Pippa Romanello Marcello 30, Brumat Martelossi Luigia 30, Dreolin Giordano 30, Cipolla Giuseppe 30, Cividini Nerea 30, Carra Livia 30, Bianzani Maria 30, Bamboscek Angelica 30, Rosati Zollia Silvia 30, Viesti Giuseppe 30, Tausani Amalia 30, Granzinig Giovanni Battista 30, Sossi Maria 30, Sciortino Domenico 30, Schifini Domenico 30, Steimayer Franco 30, Culot Teresa 30, Romanello Giuseppe 30, Ragusa Bice 30, Pecora Pesaro Maria 30, Moretti Faccini Maria 30, Menchini Albertina 30, Manfredi Irene 30, Manfredi Anna 30, Manfredi Giovanna 30, Lo Cascio Ludovico 30, Luzio Fini Lina 30, Illicher Guglielmina 30, Gregori Giulio 30, Dilena Elvira 30, Costantino Emilio 30, Cecchinato Antonietta 30, don Fanin Pietro 30, Miani Attilio 30, Di Paoli Mario 30, Causini Mercede 30, Spanghero Maria 60, Sacchetti Bruna 60, Brumat Antonio 30, Maria Luisa Sardo 30, Sabba Bozzola Gemma 30, Berlot Carla 30, Boschin Revere Anita 30, Caruso Beniamino 30, Schwab Gina 30, Magliacca Ruggero 60, Borri Elena 60, Forte Maria 60.

L'assistenza invernale a Staranzano. Anche a Staranzano l'attività dell'E. O. A. è in atto. La cittadinanza, compresa delle necessità del momento, saprà rispondere con generosità — come sempre — all'appello rivoltole. A tutt'oggi sono pervenute le seguenti oblazioni: Luigi Devide, quintali 6 di carne; mons. Feruglio lire 100; Bernes Ernesta lire 100; Blason Alfonso lire 30. Il Segretario politico ringrazia i generosi oblatori.

Combattenti a Redipuglia. Questa mattina diversi ex combattenti della provincia di Como si sono portati a Redipuglia, dove hanno assistito alla Messa celebrata nella cappella votiva e poscia resero omaggio devoto alla memoria del Condottiero e si spargevano quindi tra le tombe.

Con le forbici. La giovane sarta Aurelia Mion, di 17 anni, mentre ieri sera riparava della biancheria si produceva con le forbici un taglio al pollice della mano destra.

Caduto dalla moto. Certo Giulio Dipas, di anni 28, di Ermanno, mentre ieri procedeva in moto per lo stradone di Beglino è caduto riportando abrasioni ed escoriazioni alle mani.

Caduto dalla sedia. Giorgio Vettach di cinque anni, mentre ieri giuocava su una sedia è caduto in modo da riportare una ferita lacero contusa alla regione frontale.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'avventura di un esattore... esatto

(Tribunale Penale) Il 19 novembre u. s. l'esattore Salvatore Spitaler si recò in casa di certo Giuseppe Bolsi fu Antonio, abitante a Muggia, per riscuotere l'importo di tre lire per imposte arretrate. Entrato in cucina trovò il Bolsi che stava sbarbandosi seduto davanti ad un tavolo su cui stava appoggiato ad un bicchiere uno specchietto. Il Bolsi, con la faccia mezza insaponata, senza neppur voltarsi, domandò allo Spitaler il motivo della sua visita.

— Sono venuto a riscuotere tre lire per imposte arretrate.

Il Bolsi, continuando a radersi, gli rispose:

— Mi dispiace per il tempo perduto inutilmente nel venire fino qua: ma non pago!

— E perchè?

— Perchè non ho soldi. Sono disoccupato.

— Ma si tratta di sole tre lire...

— Anche se fossero solamente pochi centesimi non le potrei dar nulla. Sono al verde.

— E va bene. Sono costretto allora a procedere al pignoramento di qualche mobile...

Non l'avesse mai detto! Il Bolsi scattò in piedi e agitando la mano nella quale teneva il rasoio, si voltò verso lo Spitaler gridando:

— Se non va subito via l'ammazzo! La faccio a fette!

Attratta dalle grida, accorse la moglie del Bolsi, la quale si affrettò a calmare il marito e pregò lo Spitaler di aver pazienza.

— E' un po' nervoso. Si eccita per un nonnulla.

Lo Spitaler però non volle udir altro: lasciata sul tavolo la borsa contenente gli atti si affrettò ad uscire, in preda a vivo sgomento e recatosi diffilato dai carabinieri, li pregò di seguirlo dal Bolsi. Giunti sul posto e appreso ciò che era avvenuto, i carabinieri ritennero di dover arrestare il focoso contribuente, mentre la moglie, impressionata per l'incidente, riuscì, come d'incanto, non solo a scovare le tre lire per pagare la imposta, ma anche altre 40 lire per la tassa dovuta per l'intervento dei carabinieri.

L'episodio doveva, però, avere il suo naturale epilogo davanti ai giudici della quarta sezione davanti ai quali il Bolsi ha dovuto comparire ieri mattina.

I giudici, esaminate le risultanze di causa, hanno condannato il Bolsi a 6 mesi ed a 10 giorni di reclusione, pena che è stata però assorbita dall'amnistia.

Presidente: cav. Pollanzi; giudici: Sorich e Zetto; P. M. cav. Zulmin; difesa: avv. Devescovi; cancelliere: de Mircovich.

Il bidone di lubrificante

(Tribunale Penale) L'ing. Otto Hrischai, direttore della Raffineria Triestina d'Oli Minerali di San Sabba presentatosi nell'ottobre u. s. ai carabinieri della stazione di Servola, denunciò che la sera del 18, poco dopo le 19, il capo assistente alla distillazione degli oli, Luciano Bacer, aveva sorpreso un operaio, tale Lorenzo Scoria di Lorenzo, di 26 anni, mentre, con una scala, tentava di scavalcare il muro di cinta dello stabilimento, allo scopo di trafugare un bidone contenente circa una cinquantina di chilogrammi d'olio lubrificante. Invitato dal Bacer a scendere dalla scala e a rimettere a posto il bidone, lo Scoria aveva dichiarato che ad indurlo a commettere il furto era stato certo Vittorio Rigutti fu Luigi, di 27 anni.

In seguito a questa denuncia, lo Scoria ed il Rigutti, furono arrestati. Lo Scoria, rettificando in parte la prima versione data al Bacer in merito al furto, dichiarò che il Rigutti non aveva partecipato per nulla al furto e che aveva fatto il suo nome nella speranza di sottrarsi alle conseguenze di legge.

Naturalmente, il Rigutti, protestò energicamente la propria innocenza.

Deferiti all'autorità giudiziaria, i due imputati sono comparsi, ieri mattina, nell'aula della quinta sezione.

Mentre lo Scoria ha ammesso di avere tentato il furto da solo, il Rigutti ha insistito nell'affermare la propria innocenza.

Escussi numerosi testi, il P. M. ha chiesto 3 anni di reclusione nonchè 2000 lire di multa per ciascuno degli imputati.

Il Tribunale, dichiarato lo Scoria colpevole di furto con esclusione della circostanza aggravante relativa all'uso dei mezzi fraudolenti e dato che per tale reato la legge commina una pena detentiva non superiore a tre anni, ha ritenuto di non doversi procedere per sopravvenuta amnistia. Ha assolto il Rigutti per non avere commesso il fatto.

Presidente: cav. Lamparelli; giudici: Ostoich e Zlando; P. M. cav. Pellegrini; difesa: avv. Giannini; cancelliere: Janni.

L'assoluzione di un impiegato
accusato di violenze

(Tribunale Penale) Sono comparsi davanti ai giudici della quinta sezione, Francesco Ospitoni, di 30 anni, impiegato ferroviario, domiciliato attualmente a Foggia e Paola Piro, di 22 anni, residente a S. Michele di Postumia.

L'Ospitoni era imputato di avere ripetutamente costretto la Piro a subire da lui atti di violenza minacciandola con una rivoltella; era inoltre imputato di aver percosso la Piro e di averla infine, istigata a pratiche illecite.

Per applicazione del recente decreto d'amnistia, il Tribunale ha limitato la discussione della causa, soltanto all'unica imputazione contestata all'Ospitoni, cioè quella di violenza e minaccie con la rivoltella, contro la Piro.

Dopo la lettura del decreto di citazione, il Presidente su richiesta del P. M. ha ordinato che il processo si svolgesse a porte chiuse.

Riaperta l'aula al pubblico, il Presidente ha dato lettura della sentenza secondo la quale l'Ospitoni è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente: cav. Lamparelli; giudici: Ostoich e Blando; P. M. cav. Pellegrini; difesa: avv. Poillucci; cancelliere: Janni.

Due processi per tre chili di patate

(Tribunale Penale) Mentre un giorno dell'agosto u. s. il pastore Antonio Poropat stava sorvegliando il suo gregge che pascolava sulle pendici del Monte Pomerio, sorprese due individui mentre uscivano da una baita di sua proprietà ove s'erano impadroniti di circa tre chilogrammi di patate.

I due ladruncoli, certi Francesco Vales e Floriano Carusa, ambidue da Gabrie S. Daniele, fermati e consegnati ai carabinieri, dovettero comparire davanti al Pretore di Postumia, al quale dichiararono di avere commesso il furto perchè spinti dalla fame. Il Pretore, data la tenuità del danno, li assolse per improcedibilità dell'azione penale, per mancanza di querela.

Contro tale sentenza si oppose però il P. M., per cui la causa s'è dovuta nuovamente discutere ieri mattina in sede d'appello, davanti ai giudici della quarta sezione.

Il Tribunale ha assolto gli imputati per amnistia.

Presidente: cav: Pollanzi; giudici: Sorich e Zetto; P. M. cav. Zulmin; difesa: avv. Devescovi; cancelliere: de Mircovich.

Per l'esattezza. L'autista Bruno Cuberti, di 33 anni, implicato in un processo per contrabbando, svoltosi giorni fa, al nostro Tribunale penale, ci prega di rilevare di non essere stato, in seguito alla multa di lire 1400 lire, sottoposto alla libertà vigilata per la durata di un anno.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. cap. Francesco Radivo, dal cap. Antonio e Ida Radonicich lire 50 pro Guardia Medica; da Gilda e Augusto Cosulich lire 50 pro Istituto Sacro Cuore; da Maria e Teodoro Ucropina lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal cap. Alessandro D'Antoni lire 25, dal cap. Carlo Rankel lire 20 pro Congr. di Carità; dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal senatore e dalla contessa Segrè Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; dalla famiglia Bassich lire 40 pro Guardia Medica; dal prof. Emanuele Freund lire 25 pro Congr. di Carità; dal cap. Gualberto Niccolini lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla zia Maria ved. Rigo e figlie lire 50 pro Ospizio Marino Duchessa d'Aosta; dalla famiglia dott. F. Veronese lire 25 pro Ass. Medica; da Lea ed avv. Smerchinich (Gorizia) lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del comm. Vittorio Candussi-Giardo, dai nipoti Silvia e Antonio Gnesda lire 50 pro O. N. Balilla; da Giovanna e Antonio Albanese lire 20 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (B. V. del Soccorso); dal senatore e dalla contessa Segrè Sartorio lire 50 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Augusto Bacichi, da un gruppo di colleghi del Lloyd Triestino lire 150 pro Fondo M. Trauner; da Fanny e Guido Vici lire 10 pro O. N. Balilla; dalle cugine Maria ved. Riosa e Fanny Bacichi lire 50 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; da Riccardo Bacichi e famiglia lire 25 pro Lloyd Triestino (fondo Trauner); dalla Soc. Scacchistica lire 15 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Libera Strudthoff, da Nuci e Oscar Maestro lire 20 pro Congr. di Carità; dalle condiscepole della figlia Minnie, II ginnasiale del Liceo D. Alighieri lire 65 pro C. R. Balilla fratelli Nordio.

Per onorare la memoria di Giovanna ved. Macovich, dalla cognata Emilia lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna De Ribas Malui, dai colleghi del figlio prof. Bruno, il preside, i professori e le segretarie del R. Istituto Magistrale G. Carducci lire 100 pro Istituto stesso.

Per onorare la memoria di Mauro Petronio, da Vittorio Polacco (Bologna) lire 25 pro C. R. B. Cittavecchia E. Toti; da Annamaria e Guglielmo Bertoldi lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Alessandra ved. Richardson, dalla famiglia Costellos lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nella ricorrenza del IX mese della morte dell'adorata Nives, dai genitori Anna e O. Ferretti lire 15 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Caterina Knafelz, dai nipoti Sorini lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carolina Zanetti, dalla famiglia Erminio Arneris lire 15 pro Congr. di Carità.

Dal cap. Antonio cav. Hreglich comandante della motonave «Neptunia», frutto di una gara di tennis e della lotteria indetta dai passeggeri di classe di questa motonave, in occasione della tradizionale festa organizzata al passaggio dell'equatore lire 728 pro Circolo Alberghiero Marittimo della V. G. (assist. marittimi) e lire 364 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Da Ester Liebman Modiano lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 50 pro O. N. Balilla.

Da Valeria Schoenfeld lire 10 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Emilio Valenzin, da Elvira ved. Levi lire 10 pro Asilo infantile Israelitico.

La mano contro la morsa

Nell'officina di fabbro sita in via Giuseppe Vidali n. 14 il quindicenne Mario Campos, abitante al n. 9 di via Piccola Fornace, stava ieri nel pomeriggio lavorando alla morsa, contro la quale, mentre voleva stringere nell'ordigno una grossa verga di ferro, andò a battere col polso destro, battendolo in modo da riportare una contusione escoriata. Poichè sentiva acuti dolori a tutto l'arto, il giovane si recò subito all'Ospedale Regina Elena, dove i sanitari avendogli riscontrato anche probabili lesioni ossee, lo giudicarono guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Pioggia di frantumi di vetro
Una donna leggermente ferita

Ieri sera una finestra di un appartamento al quarto piano dello stabile n. 27 di Corso Garibaldi sbattè così violentemente che i vetri s'infransero e ciò determinò una pioggia pericolosa di frantumi sui passanti, alcuni dei quali, furono investiti chi sul cappello, chi sui vestiti, però senza conseguenze gravi. Solo la trentacinquenne Rosa Decovich in Tamburin, abitante a Villanova di Parenzo, colpita da uno dei rottami alla mano destra, riportò una ferita di taglio.

Mentre dei passanti protestavano guardando verso la finestra che aveva causato l'incidente, intervenne il vigile urbano Giuseppe Vituli, il quale salì al quarto piano dello stabile, per i rilievi del caso.

La Decovich venne poco dopo accompagnata dallo stesso vigile all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove ebbe le necessarie medicazioni. Fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

Ridotto a brandelli da una esplosione

UDINE, 24

Al poligono del Cosent, a Codroipo, nel pomeriggio di ieri è accaduta una gravissima disgrazia.

L'operaio G. B. Peressini di 33 anni, abitante a Casali Corato era intento a scaricare al deposito una cassa di bombe, quando queste per ragioni che non si conoscono scoppiarono.

Il povero Peressini fu addirittura sbranato per la violenza dell'esplosione che lo ridusse a brandelli. Il tronco informe fu proiettato ad una trentina di metri lontano.

La fiducia di un bottegaio
e il «colpo grosso» del giovine Stanislao

Il signor Leopoldo Coretti, proprietario di un negozio di commestibili in S. Maria Maddalena superiore n. 557, assunse nel marzo scorso alle sue dipendenze quale apprendista un giovane, al quale dapprima fra gli altri incarichi affidò quello delle consegne di generi alimentari a domicilio dei clienti. L'apprendista, tale Stanislao K., di 17 anni, abitante nella località, sbrigò le sue incombenze da «galoppino» con molto zelo e il principale, soddisfatto di lui, non tardò a incaricarlo di servire i clienti al banco. Anche nelle nuove attribuzioni il commesso se la cavò benino, così che in breve il Coretti, quando aveva da fare fuori del negozio, se n'andava fiducioso nella certezza che anche durante le sue brevi assenze tutto sarebbe proceduto bene.

Ma dopo qualche tempo incominciarono le dolenti note: rivedendo gli incassi della giornata il Coretti notò delle irregolarità che dapprima attribuì a qualche guasto del meccanismo della cassa controllo, ma poichè le irregolarità si ripetevano e rappresentavano sempre degli ammanchi, mai delle eccedenze, dopo aver fatto esaminare il meccanismo della cassa da un operaio specializzato e appreso che la cassa funzionava perfettamente, pensò che forse la fiducia da lui riposta nel suo giovane dipendente era un tantino esagerata. Tuttavia pazientò ancora, non volendo precipitare le cose con una denuncia senza prove precise. Ma giorni or sono, verificata la sparizione di due banconote da 50 lire e visto per giunta che ad un certo momento il giovane K. si era avvicinato alla cassa-controllo senza che nulla avesse da fare colà, decise di tagliar corto e recatosi negli uffici della squadra mobile della Questura, narrò diffusamente il caso occorsogli.

— Credo — aggiunse — che dal marzo a ogi me sia sparide da le 20 a le 30 lire al giorno.

Avviate le indagini e scartata l'ipotesi che ad appropriarsi del denaro fosse stato un altro dipendente del Coretti, uomo assai fidato, onesto e di poche pretese, i sospetti conversero sul K., il quale fu tradotto negli uffici del comandante della squadra mobile, ove interrogato, tentò dapprima di negare l'addebito mossogli, ma poi confessò di aver carpito poche diecine di lire. Aggiunse però che aveva poi cercato di tirare un «colpo grosso» impadronendosi delle due banconote da 50 lire, ma che accortosi delle ricerche effettuate dal principale, aveva cercato di rimettere le 100 lire al loro posto. Dopo la sua confessione il K. fu consegnato al giudice dei minorenni per il procedimento giudiziario.

TEATRI E CONCERTI

Le recite della compagnia Cavalieri
al Verdi

C'è sempre una vigile intelligenza, un chiaro senso di equilibrio e di buon gusto, e molto decoro artistico nelle recite della Compagnia di Gino Cavalieri. Il pubblico ne dovrebbe essere invogliato ed attratto specialmente quando si tratti di lavori illustri nella storia del teatro veneziano, come «I rusteghi» di Goldoni, o di una commedia che ha richiamato su di sè l'attenzione di tutta la critica italiana, come «Sior Tita paron» di Gino Rocca. Ieri nel pomeriggio, la commedia goldoniana ha avuto freschezza e sottigliezza ed arguzia di interpretazione da parte di tutti gli esecutori, e di sera «Sior Tita paron» è stata presentata con gustosa variazione di toni e con tratti pittoreschi. Carlo Micheluzzi è un attore nobilissimo e nella parte di «Tita» ha trovato, con fine intuizione, il cipiglio autoritario, l'energia del comando alternata all'effusione sentimentale ed agli altri mutevoli stati d'animo del personaggio. Gino Cavalieri ha abbozzato con gusto e colorito un tipo di stalliere, e il Diodà ha dato un rude piacevolissimo accento al contadino «Nane». Nè meno lodevoli apparvero le attrici: la signora Seglin, la Bertoncello e la Pasquali, tutti molto applauditi dopo ogni atto.

***

Stasera: «El palazo de le ciacole», di Alfredo Testoni, una gaia e spiritosa commedia di cui la Compagnia offre una esecuzione molto applaudita. Domani, alle 16, la seconda recita pomeridiana, a prezzi popolari, con «Zente refada» di Gallina, e di sera, alle 21, «La sagra dei osei» pastorale di A. Colantuoni, con musiche di E. Giachetti. Martedì prossimo avremo una novità interessante: «Checco» di Gino Rocca, e prossimamente la recita in onore della signora Margherita Micheluzzi Seglin con «El Minueto», un atto di Attilio Sarfatti, «Galina vecia» tre atti di A. Novelli.

Gli spettacoli al Rossetti

Il nuovo programma svolto ieri dalla graziosa Clely Fiamma e dalla rinomata coppia di ballo Al Lloyd e Rosy Grey è stato coronato dal più vivo successo. Le folle che gremivano il Politeama Rossetti accolsero tutti i vari attraentissimi numeri con calorosi applausi, ammirando l'eleganza e la lussuosità dei costumi e delle ricche «toilettes». Oggi si iniziano le repliche del fortunato brillantissimo programma.

La nuova rivista alla Fenice

Iersera, la nuova brillante rivista «parigina» di Angelo Cecchelin «A Parigi se usa cussì» ha riportato un vivo e caloroso successo d'ilarità. Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti del Teatro Fenice, s'è divertito un mondo allo esilaranti uscite del popolare comico e degli altri bravi artisti. E' piaciuta pure l'originale e caratteristica messinscena, particolarmente la suggestiva e riuscita visione di Parigi notturna. Alla riuscita dell'attraente spettacolo hanno contribuito, oltre alle musiche gaie, gli sgambetti delle leggiadre «Cecchelin Girls» a cui il pubblico non ha lesinato gli applausi. Il divertente spettacolo inizia con oggi la serie fortunata delle sue repliche.

La Compagnia "Blondy Girls„
si è sciolta

Il *Corriere della Sera* ha da Padova:

La Compagnia dei grandi spettacoli viennesi, che ha agito al Garibaldi rappresentando la rivista di Erick Mann «Tutte bionde», si è sciolta in modo alquanto brusco e inatteso. Infatti è stato spedito il materiale della rivista, che era stato preso a noleggio, ma gli attori e le quaranta «Blondy Girls» son dovuti rimanere a aPdova, sorpresi che l'amministratore dichiarasse di non poter loro corrispondere gli onorari che assommano a 12.000 lire circa. Così attori, attrici, ballerine e comparse hanno fatto causa comune per la rivendicazione dei loro diritti, rivolgendosi alla Questura. I funzionari hanno interrogato il signor Erick Mann, che figura come impresario oltrechè come autore della rivista, ma egli ha detto che non è che un prestanome. Il vero impresario, secondo lui, è il signor Paolo Valentini di Trieste, qui rappresentato dal figlio Mario, che ha seguito la Compagnia in qualità di amministratore. Il signor Mario Valentini, a sua volta, ha ammesso soltanto questa sua qualità di amministratore e ha escluso che suo padre sia l'impresario. Suo padre si limitò a finanziare l'impresa, della quale assunse la responsabilità intera il signor Mann.

Successivamente apprendiamo che il Consolato austriaco di qui ha inviato alla Questura di Padova la somma necessaria per il rimpatrio degli artisti e delle «girls» che hanno quindi iniziato i preparativi per la partenza.

Radio Gruppo Nord
Programma del 25 novembre 1932-XI

11.15-12.30: Concerto variato. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17.10-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Dischi. 19: Concerto variato: 1) Lehàr: «Dove canta l'allodola», fantasia; 2) Fiorini: «Cupido in ronda»; 3) Bettinelli: «Grido indiano». - 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Ugo Tansini col concorso del violinista Arrigo Serato.

Il concerto Paderewski al Verdi

Continua incessante la richiesta di posti per il concerto che il grande pianista Paderewski darà al Teatro Verdi la sera del 1.o dicembre. Il concerto riuscirà tale avvenimento da rimanere memorabile nella vita artistica della nostra città. L'impresa comunica che contrariamente alle voci, vi sono ancora in vendita posti di I e II galleria, palchi e platea.

I prezzi stabiliti per questo concerto sono, tranne che a Milano ove Paderewski tenne il concerto a favore del Sindacato giornalisti, inferiori a quelli di Torino, Genova, Firenze, Roma e Napoli.

Recite di filodrammatici

«Sole d'ottobre» al Dopolavoro ferroviario. Come già annunciato, domani sera la Filodrammatica «E. Duse», diretta dall'attore A. C. Calabrese, ripeterà nella sede Vittorio Veneto la commedia in tre atti di S. Lopez «Sole d'ottobre». I posti numerati sono in vendita in sede.

Varietà e Cinema

Stan Laurel e Oliver Hardy in «La crisi è finita» al Teatro Eden. Due ore di continue risate e di allegria senza fine. Precederà «Topolino aviatore». Grande successo.

Gran Cine Italia. Crescente successo del film «Le vispe fanciulle di Vienna» con Willy Forst e Lee Pary. Musica di Roberto Stolz.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneziana Gino Cavalieri. 21: «El palazo de le ciacole» di A. Testoni.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Tarzan» con Johanny Weissmüller e nella varietà Clely Fiamma.
Nazionale. 16: «L'ultimo Lord», nuovo film Genina con Carmen Boni. Successo.
Excelsior. 16: «La telefonista», cap. Cines con Isa Pola, M. Aylmer, S. Tofano e L. Cimara
Fenice. 16: «Cercasi modella» con Merlini, Besozzi, Giachetti (Cines) e Comp. Cecchelin.
Eden. 16: «La crisi è finita!», supercomica con Stan Laurel e Oliver Hardy. Prima visione. Topolino. Grande successo.
Italia. 16: «Le vispe fanciulle di Vienna» con W. Forst e L. Parry. Gaiezza, allegria!
Regina. 16· «Cortigiana» con Greta Garbo e Clark Gable e Comp. De Rosè.
Impero. 15.30: «Il campione» con Wallace Beery e il prodigioso bambino Jackie Cooper. Colosso Metro.
Moderno. 15.30: «Donna del destino». Varietà Comp. Verdani: «Una baraonda».
Massimo. 15.30: «L'ultima squadriglia» con E. von Stroheim e R. Dix. Topolino. II 1.
Garibaldi. 15.30: «Di notte a Parigi» con Annabella e A. Preian. Topolino. II L. 1.
Odeon. 16: «La casetta sulla spiaggia», il capolavoro di Janet Gaynor e Charles Farrell. L. 0.20.
Reale. 16: «Lo spione» con Gerda Maurus e Willy Fritsch. Dramma d'amore.
Armonia. 15.30: «Io amo!», parlato italiano con Norma Shearer e L. Barrymore.
Novo Cine. 16: «La sposa del Danubio», capolavoro «Ufa» con Willy Fritsch.
Aurora. 15.30: «Terra madre», superfilm parl. cant. italiano e «Duo Pirolini».
Savoia. 15.30: «La casetta sulla spiaggia», parlato italiano con Gaynor e Farrell. - I L. 1, II 0.80.
Popolo. 15: «Ben-Hur», colosso metro con Ramon Novarro.
Centrale. 15.30: «L'assassinio sul tetto», film giallo con Dorothy Revier.
Roma. Riposo. Apertura sabato con «La conquista dell'America» con M. Chevalier.
Galileo. 16: «La grande tormenta» con O. Tschekowa e O. Bilancia. Topolino.
Belvedere. 15.30: «Istruttoria», parl. ital. con C. Auder e G. Froelich. «Ranocchio».
Venezia. 15.30: «Tastatemi il polso» con Bebè Daniele e «Il domino nero».
Dante. 15: «Trapezio della morte» con Helen Twelvetress. Topolino.
Familiare. 15.30: «Ben-Hur», colosso metro con Ramon Novarro.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 25 novembre (A. X).

Turno Generale: Marinai 212, 214, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 345, 346, 347, 351, 353; giov. coperta in I 138, 140, 141, 144, 145; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 79; mozzi coperta 74, 76, 77, 79, 80; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 334, 335, 336, 339, 340; carbonai 81 bis, 82, 83, 84, 85; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich: Marinai pass. 86, 87, 88, 89, 90; marinai carico 61, 62, 63, 64, 65; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 28, 35, 37, 39 bis, 40; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 39, 40, 41, 42, 43; giov. macch. 55, 56, 57, 58, 59; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 31, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 88, 95, 96, 97, 98; carbonai 47, 49, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 1 carbonaio.

Turno Cosulich passeggeri: 2 ingrassatori, 1 giovane coperta I; **carico:** 2 marinai, 1 fuochista, 1 giovane macchina.

STATO CIVILE DI TRIESTE
24 novembre 1932-XI

Nati vivi: 15; maschi 12, femmine 3.
Nati morti: —.
Morti: 9.
Matrimoni: —.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica 27 alle 17.30 spettacolo cinematografico con «Il pirata dalle gambe molli». Domenica soci invitati intervenire assemblea O. N. D. Nuotatori che intendono partecipare esercitazioni di ginnastica, oggi ore 20.30 palestra.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 27 traversata Monte Re da S. Brizio a S. Vito per Vrata (autocorriera).

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi 19-20 biblioteca, dalle 20 corso teorico sci. 20-21 lezione gratuita di bridge (soci), dalle 20.30 lezione gratuita esperanto. Domani dopocena, ingresso libero. Domenica adunata soci sede alle 9.30, per recarsi assemblea O. N. D. 6 dicembre, S. Nicolò, grande ballo.

Dopolavoro A. C. E. G. A. Domani, sabato, alle 20.30, trattenimento familiare con Angelo Cecchelin e concerto orchestrale di musica varia.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica per le 10 davanti sede, per recarsi inquadrati assemblea O. N. D. Gita a S. Canziano rimandata.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Oggi 21.15 seduta calcisti sede.

Dopolavoro Artigiano. Oggi dalle 20.30, trattenimento danza. Domenica ore 9.30, ritrovo sede via Piccolomini 3, per partecipare assemblea Dopolavoro (maglia sociale).

Federazione Nazionale del Carabiniere Reale. Carabinieri invitati assemblea Dopolavoro. Ritrovo sede alle 10.

Sci Club Monte Tricorno. Soci invitati intervenire assemblea O. N. D.

Dopolavoro ferroviario. Ritrovo domenica alle 10.15 Viale XX Settembre, altezza Politeama, per partecipare assemblea Dopolavoro. Prossimamente ripresa spettacoli cinematografici. Iscrizioni lezioni ballo bambini (inizio domenica 4 dicembre alle 17) e corso taglio per signore.

Società Canottieri «Nettuno». Oggi ginnastica preparatoria sci, in palestra alle ore 20.

Moto Club Trieste. Sabato 26 in sede, trattenimento danza per soci e loro invitati.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Oggi alle 21 trattenimento danza.

G.E.M.M.A. Domenica soci e simpatizzanti invitati partecipare assemblea Dopolavoro. Ritrovo sede alle 10.15.

A. S. «San Giusto». Soci invitati intervenire domenica assemblea O. N. D. Ritrovo Caffè S. Marco» ore 10.

Associazione Sportiva «Sempre Avanti». Oggi alle 20.30 giocatori volata sede. Domenica 27 al Politeama per assemblea Dopolavoro. Tiratori fune domani alle 20 al Bar Imperia.

Sala Tersicore. Oggi alle 20 trattenimento danza.

Comunicazioni sindacali

Collocamento apprendiste commesse. Le apprendiste commesse d'anni 16 e 17, disoccupate, sono invitate a presentarsi a questo Ufficio di collocamento dalle ore 10-12 alle 16-18.

Cognomi corretti in forma italiana

Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi: Grahor Giuseppe fu Simone in Gracchi; Lah Giuditta ved. Puric in Laghi-Puri; Lenarcic Anna in Lenardi; Puric Luigia in Puri; Puric Giuseppina in Puri; Puric Angelo in Puri; Puric Giovanni fu Michele in Puri; Puric Giovanni fu Giuseppe in Puri; Puric Giuseppe fu Antonio in Puri; Puric Giuseppe di Antonio in Puri; Puric Vittoria ved. Milio in Puri-Emili; Puric Ferdinando fu Giuseppe in Puri; Puric Francesco di Giuseppe in Puri; Puric Luigi fu Michele in Puri; Puric Giuseppina ved. Lazar in Puri-Lazzari; Puric Giovanni di Luigi in Puri; Puric Giuseppe fu Michele in Puri; Puric Giovanni fu Giovanni in Puri; Puric Antonio fu Giusto in Puri; Puric Giuseppe fu Giuseppe in Puri; Puric Francesco fu Antonio in Puri; Puric Carlo di Giuseppe in Puri; Puric Anna ved. Zvab in Puri-Soavi; Peric Orsola ved. Semolic in Pieri-Semoli; Saju Giuseppe fu Giuseppe in Saini; Semolic Rodolfo fu Giuseppe in Semoli; Skamperle Maria fu Giovanni in Scampoli; Skamperle Andrea fu Francesco in Scampoli; Skamperle Luigi fu Francesco in Scampoli; Stok Giovanni fu Antonio in Stocchi; Stok Antonia fu Antonio in Stocchi; Vidau Elfrida in Vidali; Vitez Maria in Viti; Vitez Luigi in Viti; Zenic Orsola in Zeni; Zenic Giuseppe in Zeni; Zenic Anna in Zeni; Zenic Francesca in Zeni; Zvab Giuseppe in Soavi; Zenic Paolo in Zeni; Zega Sofia in Sega; Zega Ernesta in Sega; Zega Giovanna in Sega.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gioconda.

NASCITE (24 novembre 1932): Legittimi: Spadaro Tullia di Marco; Pennone Maria di Giuseppe; Grassi Giovanna di Ermanno; Rigotti Adriano di Armando; Tosoni Pittoni Livio di Gastone; Cattaruzza Edda di Valentino; Jacovich Vittorio di Matteo; Galante Jolanda di Felice. Illegittimi: maschi 1, femmine 6.

DECESSI: Suppani Umberto a. 42; Menetto in Zanetti Carolina a. 66; Bacichi Augusto a. 66; Marchese Giuseppe a. 43; Glavina Maria g. 7; Schnabl Giovanni a. 61; Luft Emanuele a. 70; Marchesich Vittoria a. 21.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Marcello.* La sua missiva ci ha profondamente addolorati. Abbiamo veramente preso parte alle sue traversie. E poi quei suoi particolari erano veramente commoventi e... lunghissimi. Pensi: la macchinetta in uno stato pietoso, non l'avevamo mai vista così: rivoli di lacrime rugginose le scorrevano dappertutto, si figuri!

Padre disperato. 1) Nessuna amnistia venne data in occasione del genetliaco di S. M. il Re nè per la ricorrenza della Vittoria. 2) Nel decennale della Marcia su Roma venne promulgata, con decreto 1403 del 5 novembre (pubblicato pure dal nostro giornale) una vasta amnistia che contempla anche i reati di diserzione.

Una povera madre. Ci sembra molto strano che «si siano rifiutati di farle vedere la risposta». Comunque cerchi di parlare col Presidente dell'istituzione.

Moglie infelice. Purtroppo molte persone si trovano nelle sue condizioni e pertanto ci sembra assai difficile, come riuscita, un tentativo di quel genere. Comunque per il primo basta indirizzare a Trieste, per il secondo a Roma.

— *Sperduto.* Per decidere la sua questione son necessari: il solitario, la sigaretta e un campanello. Si meraviglia? Ci spieghiamo: il solitario per decidere la sorte; la sigaretta perchè necessaria nei grandi momenti; il campanello per chiamare la cameriera e farsi preparare la valigia. La miglior cosa è cambiare ambiente.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

La Borsa di Trieste

novembre	23	24	novembre	23	24
Rend. 3½%	76.20	76.80	Premuda	144	144
Cons. 5%	84.20	84.40	Pico Ferr	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.50	85.50	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.80	100.85	Tram	184	184
B. T. n. 1940	101.40	101.40	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.40	101.40	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152	152.50	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	34	34
Comit	1036	1036	Fram.	20	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin Cosul	14	14
Cred. Pop	270	270	Cem Ison.	7.50	7.50
Generali	2910	2885	Cem. Spal.	51	61
Ass. Ital.	460	460	Ist. Cem.	62	62
Infortuni	1430	1435	Forze Idr	168	168
Riun. A	1262	1267	S. I. P.	35	34
Riun. B	1230	1235	SELVEG	394	394
Sigorta	111	112.50	S. T. E. G.	20	20
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	883	888
Costiera	102	102	Edison or	459	458.50
Cosulich	26	26	Edison p.	280	280
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr	25.50	25.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr	174	176	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	82	82	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	31.50	Terni	140	140
Meridion.	643	645	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 65.50; New York 19.55; Francia 76.50; Svizzera 376.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.36 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 5.05 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.30 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 D; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDOVI servitù assolutamente scelta, attestati, capacità telefonate 5049 «Urgenza», Ventisettembre 17, informazioni gratis. (Il personale inviasi previe nostre informazioni). 24954 A

CAMERIERE due, una tedesca con buoni attestati offronsi. Torre Bianca 14, portiere. 53135 A

CUOCA capacissima, lunghi attestati offresi anche tutto fare per una persona. Cassetta 25414 A. Unione Pubblicità. 25414 A

CUOCA capacissima offresi anche mezza giornata. Ginnastica 46, porta 23. 53092 A

CUOCHE due, capaci, offronsi casa signorile. Via Foscolo 37, pianoterra. 86007 A

DOMESTICA onestissima, capace tutti lavori, cucinare offresi stabile oppure prestaservizi. Via Gatteri 13, Poligelo. 86004 A

PENSIONATA offresi signora per leggeri lavori casa, cambio stanzetta vuota. Cassetta 24517 A, Unione Pubblicità. 24517 A

PRESTASERVIZI 30-enne, indipendente, capace tutti lavori offresi Enrico Toti 3, portinaia. 85998 A

PRESTASERVIZI capacissima, ottimi attestati, cerca posto possibilmente stabile. Bonomo 1, pianoterra. 53098 A

PRESTASERVIZI onesta, seria, con attestati offresi. Via Scussa 6, portineria. 86012 A

PRESTASERVIZI ragazza istriana di fiducia, attestati offresi tutto giorno. Via Altana 4, II, sinistra. 53104 A

PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori offresi. Corso Garibaldi 15. 86022 A

PRESTASERVIZI brava, svelta offresi. Giulia 19, portinaia. 86020 A

RAGAZZA slava, brava lavori casa offresi. Via Ugo Foscolo n. 15, IV. 53095 A

RAGAZZA friulana cerca servizio stabile o prestaservizi. S. Lazzaro 11, II. 86014 A

RAGAZZA offresi. Madonnina 42, portinaia. 86023 A

VEDOVA fidata, brava tutto fare offresi a persona sola verso vitto e alloggio. Crispi 8, II, destra. 85994 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. - A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, nurses, guardarobiere, personale fiducia persone sole, direttrici, segretarie, altro personale speciale Trieste, fuori, Milano, Genova, Firenze, Roma, altre città cercansi. Ventisettembre 17. 25285 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 53110 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi Trieste, Roma, Catania. Goldoni 3. 53140 B

CUOCA, domestica, cameriera piccola famiglia, trattamento familiare, paghe 140-170-300 cercansi. Rivolgersi Ventisettembre 17 (ufficio). 25286 B

DOMESTICA cercasi. Piccolomini 4, p.ta 38. 52965 B

DONNA per allattare bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 85906 B

PRESTASERVIZI abile cercasi per 2 ore pomeriggio (2-4). Via XX Settembre 68, IV, sin. 53090 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABBONATO ferrovia Tre Venezie, Lombardia, Emilia, Toscana, Umbria, Roma, accetta qualsiasi commissione fiducia, garantendo operato eventuali consegne, incassi, minima spesa. Partenze settimanali martedì. Scrivere cassetta 25443 C, Unione Pubblicità. 25443 C

ANZIANO italiano, tedesco, calligrafia, fidato, pratico archivio, spedizione lettere, registrazioni, offresi anche magazziniere, riscuotitore, posto fiducia, affini. Offerte cassetta 25420 C, Unione Pubblicità. 25420 C

COMMESSO calzature, conoscenza poco croato, tedesco, ottime referenze offresi. Perini, D'Azeglio 20, IV. 85990 C

CONIUGI offronsi per portinai. Indirizzo Piccolo. 86029 C

FALEGNAME capace lavoro offresi. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 86035 C

GIOVANOTTO corrisponde italiano, francese, pratico contabilità dispone mezzi cerca posto. Cassetta 2532 C, Unione Publicità. 2532 C

RAGAZZA giovane, bella presenza, cerca occupazione presso bar o caffè. Indirizzo Piccolo. 85953 C

SIGNORA media età, colta, intelligente, cerca occuparsi direttrice, segretaria, vicemadre casa signorile o qualsiasi altro posto purchè decoroso, disposta viaggiare e recarsi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 25366 C Unione Pubblicità. 25366 C

TAGLIATORE sarto provetto offresi primaria sartoria triestina. Scrivere Brodoni, Milano, via Archimede 20. 53114 C

VEDOVA brava massaia cerca posto presso persona sola, dabbene. Cassetta 25426 C, Unione Pubblicità. 25426 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. MODELLI eleganti per signore, confezionansi. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 1589 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 1589 CC

CAMICIAIA biancheria diversa, nuovo, riparazioni perfette, offresi. Via Milano 14, terzo. 85993 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 52997 CC

MODISTA pratica, brava, cercasi prontamente. Salone, Goldoni 3. 53139 CC

«ONDULAZIONE Permanente». Lavorazione accurata, massima garanzia, lire 30; ondulazione acqua 4; ferro 2; taglio capelli 2. Crispi 15. 25452 CC

PERMANENTI 30, all'acqua 5, ferro 3, taglio 3, tinture, prezzi modici. Moretti, Mazzini 32. 25442 CC

PITTORE stanze, insegne, verniciature. Prezzi modicissimi, massima sollecitudine. Slataper 26. 25446 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Excelsior). 1589 CC

SARTA confeziona mantelli 35, abiti 25. Corso Garibaldi 7, II. 25450 CC

SARTA bravissima, confeziona subito cappotti ultimi modelli lire 50, vestiti massima eleganza, buon gusto 30, rimoderna in giornata cappotti, vestiti vecchi riducendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 53142 CC

SARTA confeziona cappotti, vestiti e rimoderna a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3. 86005 CC

SARTA confeziona modelli ultime creazioni. Fulvio Testi 3, I. Tremul. 53102 CC

SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona, occhielli. S. Giusto 12, II, Donaggio. 53101 CC

STUFE a petrolio, pulitura generale serbatoio, ricambio lucignoli. «Sistema Zanier», Drogheria Giulio Zanier, via Ginnastica 17. Unica specializzata ramo. 86013 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

DATTILOGRAFA perfetta, stenografia italiana, tedesca, cercasi. Indicare minime pretese cassetta 25344 D Unione Pubblicità. 25344 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna, cercasi. Genova 11. 25439 D

MEZZO lavorante sarto uomo, cercasi. Corso Vittorio 41, I. 86033 D

ONDULATRICE a ferro (provvisoria), cercasi. Via Rossetti n. 1. 25441 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERE (diverse) matrimoniali, scapolo, garçonniere, con salotti, ingresso indipendenti, dipendenti, comodità cucina, uffici, ecc., cercansi. Ventisettembre 17. 25288 E

MATRIMONIALE, possibilmente vuota, comodo cucina, centro, cercano coniugi presso piccola famiglia. Offerte cassetta 25418 E Unione Pubblicità. 25418 E

MOBILIATA, ingresso scale, pulita, cerca prontamente distinto. Offerte dettagliate cassetta 25419 E Unione Pubblicità. 25419 E

STANZA letto, salotto, ingresso libero, possibilmente primo, cerca scapolo. Indirizzo al Piccolo. 53134 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE ingresso scale, matrimoniali, scapolo, garçonniere, abitazioni modeste, stanzini, uffici affittansi. Ventisettembre 17. Telefonare 5049. 25283 F

A A A. MOBILIATA a due amici presso persona sola affittasi. Solitario 2, terzo, porta 30. 85989 F

A A A. STANZA mobiliata affittasi. Hering, XX Settembre 39. 86009 F

A A A. STANZA ariosa, soleggiata, bene mobiliata, con stufa a persona distinta affittasi. C. Battisti 7, porta 15. 25424 F

A A. CAMERA grande, vuota, comodo cucina, comfort, affittasi. Settefontane 41, porta 8. 25448 F

A A. MOBILIATA, cura vestiario affittasi signore serio presso piccola famiglia. Pietà 6, porta 9. 86000 F

A. A. MOBILIATE uno, due letti, affittansi vicinissimo Piazza Unità. Piazzetta Pozzo Mare 8, primo. 9163 F

A A. STANZETTA mobiliata, vitto, trattamento familiare affittasi. Indirizzo Piccolo. 53120 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Ruggero Manna 22, porta 3. 85984 F

A. ELEGANTE, pulitissima, ingresso scale, affittasi ufficiale distintissimo. Indirizzo Piccolo. 53128 F

A. MATRIMONIALE elegante, soleggiata, stufa, eventualmente comodo cucina presso piccola famiglia affittasi. S. Francesco 34, porta 11. 25433 F

A. MOBILIATA signorile, bagno, ambiente tranquillo affittasi. Piccolomini 2, mezzanino. 53096 F

A. MOBILIATA affittasi a persona distinta. Fonderia 3, terzo, sinistra. 85999 F

BELLISSIMA indipendente, vicinissimo piazza Garibaldi, affittasi. Molin a vento 7, primo, sinistra. 86003 F

CAMERA vuota, soleggiata, stufa affittasi. Battisti 7, secondo, sinistra. 85985 F

CAMERA eventualmente vitto affittasi primo dicembre. Battisti 20, secondo, porta 12. 86002 F

CAMERA, comodo cucina, oppure vitto, darebbesi. Foscolo 6, porta 5. 53107 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 86021 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi distinti. Romi, Istria 15, II. 53119 F

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina affittasi. Corso Garibaldi 10, secondo, sinistra. 53122 F

CAMERETTA mobiliata, bellissima, vitto fino, affittasi. Gatteri 29, porta due. 25449 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, escluso donne affittasi. Giulia 13, porta 9. 53132 F

CAMERINO vuoto, chiaro, luce affittasi. Raffineria 3, terzo. 53133 F

CAMERINO, altro letto affittasi signorina operaia. Risorta 1, porta 7. 86032 F

ELEGANTE mobiliata, soleggiata, ingresso scale, affittasi. Regina Elena 55, porta 10. 86017 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, presso piccola famiglia, affittasi. Buonarroti 10, II. 53127 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affittasi coniugi, amici. Via Udine 18, porta 17. 25447 F

MOBILIATA centralissima, ingresso libero, affittasi a distintissimo stabile. Tommaseo N. 1, I p. 100480 F

MOBILIATA soleggiata, stufa, bagno, pulitissima, unico subinquilino, centro. Indirizzo Piccolo. 53121 F

MOBILIATA bellissima, unico subinquilino, affittasi distinta persona. Buonarroti 5, I, destra. 53130 F

MOBILIATA interna, pulitissima, modico prezzo, affittasi distinto. Rossetti N. 8, I. 85987 F

MOBILIATA bene, pulitissima, affittasi. Silvio Pellico 8, porta 13. 85988 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Cologna N. 2, porta 2 (presso Giardino Pubblico). 85995 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi distinta persona. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 53100 F

MOBILIATA ingresso scale, pulitissima, bella, affittasi. Galvani 3, porta 9. 53099 F

MOBILIATA bene, salotto, spaziosa, soleggiate, stufe, affittansi. Pellico 1, II. 53109 F

STANZA vuota, affittasi signora distinta. Valdirivo 32, porta 5. 85986 F

STANZA ingresso scale, soleggiata, affittasi. Via Roma 30, III. 86010 F

STANZA due letti, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 53103 F

STANZE vuote, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Ginnastica 13, salumeria. 53136 F

STANZETTA bene mobiliata, luce, affittasi. S. Michele 10, mezzanino, porta 3. 000 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 52903 G

A. A. A. DANZE moderne. Tangaulla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 25273 G

AFFRETTATEVI ad iscrivervi al corso di pettinatura per signora. Nel corso s'imparano ondulazioni Marcel ed acqua, permanenti, tinture e manicure. Insegnamento perfetto. Le iscrizioni si chiudono al 30 corr. Salone Lupoli, S. Caterina 8. 25394 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri n. 12. 85991 G

INGEGNERE industriale meccanico offresi insegnamento materie matematiche e tecniche. Cassetta 25416 G Unione Pubblicità. 25416 G

MAESTRA comunale prepara privatamente, dà lezioni elementari medie, miti pretese. Casella 25422 G, Unione Pubblicità. 25422 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GUANTO pelle imbottito pelo, smarrito avantieri Piazza Borsa. Mancia. Indirizzo Piccolo. 86001 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI moltissimi, modesti, moderni, grandi, piccoli, piccolissimi, ville, campagne, camere focolai, affitti 55, 80, 100, 110 fino 700 mensili affittansi. Venti Settembre 17. 25284 I

A. CAMERE due, vuote, bellissime, con cucina, affittansi presso signora sola. Rossetti 43, I p. 10. 9182 I

ALBERGO vuoto, centralissimo, ascensore, riscaldamento, perfetto ordine, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzan. 52939 I

APPARTAMENTI due stanze, comfort, 215; con cameretta 240-250 affittansi. Mirti 9. 25302 I

APPARTAMENTI tre stanze, cucina, terrazzino affittansi. Rivolgersi Gelsi 6, portiere. 53111 I

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, vasto giardino, affittasi prontamente. Via Crispi 72. 52934 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, calefazione, perfetto ordine, affittasi prontamente 550 mensili. Via Lazzaretto N. 8. 52937 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, tutto sul davanti, cinque camere, bagno attrezzato, cameretta, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 86025 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi. Via Boccaccio 5. Visitare 10-13, 15.30-19. 53097 I

APPARTAMENTO una camera, cameretta, cucina, comfort, via delle Linfe 8, vicino Boschetto affittasi. 53093 I

CAMERA, camerino, con comodo cucina affittasi, dalle 14 in poi. Via Cereria 13, porta 5. 53105 I

MAGAZZINO rimesso completamente a nuovo, via Donadoni 2, affittasi anche in parte verso pigione conveniente. Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16; telefono 39-06. 52977 I

MAGAZZINO sito via Madonnina 21, pigione mensile lire 200, affittasi prontamente. Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16, sori 52978 I

NEGOZIO d'angolo, 7 fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Dalmazia N. 1. 52936 I

NEGOZIO due fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Commerciale 7. 52938 I

NEGOZIO due fori con vasta vetrina, adatto radio, modisteria, affittasi. Brunner 6. 86024 I

QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, accessori, affittasi prontamente. S. Lazzaro N. 20. 52935 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, riscaldamento autonomo, affittasi. Sette fontane 68, portiere. 25440 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, accessori, giardino, affittasi. Rolano Verniellis, stazione tram Cologna, 250 mensili. Rivolgersi Mazzini 15. 52998 I

QUARTIERE due camere, cucina, comfort affittasi via Ponzianino 11. Rivolgersi portinaia. 86031 I

QUARTIERINI, affitto 60, più grandi, stanze, focolaio. Informazioni Slataper n. 26. 53113 I

STANZE due vuote, interne, comfort, ingresso scale affittansi. Ponterosso 5, II. 53129 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

NEGOZIANTE cerca due camere, cucina, paraggi Istituto. Indirizzo al Piccolo. 9183 L

NEGOZIO centro cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 25432 L Unione Pubblicità. 25432 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BIDET scaldabagno automatico, lavabo, vendonsi. Paduina 19. 53126 M

BROCCATO antico, corsia persiana, vasi Watschwood, vendo. Muda vecchia 2, terzo sinistra. 86011 M

CAPPOTTO uomo, ottimo stato, vendesi. Via Istituto n. 37, IV, porta 7. 53108 M

CARROZZELLA moderna, vendesi. Rossetti 15 pianoterra. 85997 M

DIVISA sottotenente artiglieria, quasi nuova, persona slanciata, vendesi occasione. Rossi. Zonta 9, I. 53125 M

LAMPADA bronzo, splendida, per sala pranzo, lampade diverse, busta fornimento posate, portapiante ottone, vendonsi causa partenza. Piazza Borsa 9, II. 86028 M

MACCHINA Singer rientrante, altre nuove 480, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, telef. 6533. 25444 M

MACCHINA da scrivere, vendesi. Scala Belvedere 4, porta 20. 86018 M

MACCHINA Pfaff per sarto, stufa germanica fuoco continuo, vendonsi. Beccherie 8. 53138 M

PELLICCETTA imitazione, bellissima, lire 180 vendesi. Boccaccio 19, p. 12. 53124 M

PELLICCIA murmel usata, ottimo stato, figura snella, statura media, vendesi occasione. Valdirivo 33, IV. 53123 M

SCARPE e vestiti uomo, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85932 M

VOLPE conciate, agnellini conciati, diversi colori, vendonsi causa trasloco. Via Torrebianca 6, I. 53091 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTO a mano, quattro ruote, acquistasi se occasione. Offerte Osteria al Pompiere. Monfalcone. 85996 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 53117 NN

A. A. CAMERE noce Caucaso piene 1500, cucine 550, lettiferro. Mazzini 24. 53116 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, salotti, prezzi ridottissimi, pagamento anche rateale. Punzo. Carducci 10. 24646 NN

A. MOBILI lusso, comuni, prezzi fabbrica, facilitazioni pagamento. Pettener, Istituto 4. 85505 NN

CAMERA letto pattinate avorio, camera matrimoniale stile antico alcova cassettone secretaire, salottino barocco, salotto moderno, anticamera antica, bagno completo, cucina, tende velluto, vasi, galanterie, tutto fino, perfetto, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 86015 NN

FAMOSA fabbrica mobili S. A. Via Fabio Severo 34, stanze matrimoniali modernissime prezzi minimi. 86030 NN

LAVAMANO marmo, ottone, sedia, scrittoio, vendonsi. Via Milano 11. Sabusta. 85992 NN

LETTINO ottone viennese, nuovo, per bambino, mobili ufficio, vendonsi causa partenza. Piazza Borsa 9, II. 86027 NN

MATRIMONIALE, salotto, cucina, lampada sofà, vendonsi. Corso Garibaldi 4, I. 53115 NN

MATRIMONIALE moderna, salotto (club), vendo. Corso Garibaldi 29, primo, porta 5. 53118 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stinles Glaser, Schultze assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi irrisorio. Via Cologna 14, I sinistra. 86019 NN

POLTRONE modernissime, in bianco, vendonsi vera occasione. Tappezziere. Manzio 15. 86026 NN

POLTRONE parrucchiere, comode, acquista occasione, salone Kolakovic. Idria. 25425 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. ACQUISTO oro (vendo ratealmente), disimpegno polizze. Oreficeria Signoretto, Corso Emanuele 2. 100490 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABBIAMO articoli per rivenditori, ottimi guadagni. Oppi, Cappello 5, Verona. 25275 P

RINOMATA casa utensili meccanici per lavoro metalli e legno in Milano cerca abile rappresentante pel Veneto, bene introdotto clientela officine arsenali. Indicare precedenti. Cassetta 26 D Upi, Milano. 5604 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO Chevrolet 35 quintali, piena efficienza, vendesi prontamente. Autorimessa Napoli, via Zanetti. 53144 Q

AUTOCARRO 18 BL, BLR, preferibile impianto nafta, cercasi. Cassetta 25437 Q Unione Pubblicità. 25437 Q

CAMIONCINO 509 perfetta efficienza vendesi anche ratealmente. Indirizzo Piccolo. 53112 Q

FIAT 521 splendida, berlina, vendesi occasione presso Garage Ansaldo, piazza Ospedale 2. 53143 Q

MOTO o motoleggera acquistasi. Offerte dettagliate Ginnastica 41, Bertoli. 53141 Q

MOTOLEGGERA Freccia oro seminuova completa 2650. Guzzi motocarrozzetta idem 6000. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 14. 86034 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALI rilevanti disponibili per intavolazioni sopra stabili città con e senza ammortamento. Dann, Rossetti 5, ore 15-17, telefono 62-27. 100491 R

CINE buona posizione cedesi, piccolo capitale. Mogorovich, Lazzaretto vecchio 17, latteria. 25436 R

COMMESTIBILI vendita pane, frutta, verdura, vendesi occasione causa malattia. Indirizzo Piccolo. 53106 R

FIUME cedonsi locali 2, bene avviati, uno con gioco di bocce. Indirizzare salita Ricovero 2, trattoria. 25367 R

GIOVANOTTO dispone capitali cerca posto. Cassetta 25320 R Unione Pubblicità. 25320 R

NEGOZIO avviato libreria giornali biblioteca vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 86016 R

SOCIO (socia) disponga 3-4000 lire per inizio industria redditizia. Indirizzo al Piccolo. 86008 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA quartieri medi, comfort, 200-300.000 acquisterei. Cassetta 25433 S Unione Pubblicità. 25433 S

CASETTA vendesi città, 3 stanze, cucina, 17.000. Starè, Caffè Fabris. 86035 S

IPOTECA lire 25.000 dopo 35.000, valore 130 mila, esclusi mediatori. Cassetta 25445 S Unione Pubblicità. 25445 S

STABILE compero posizione centrica, valore 400-600 mila contanti, se occasione. Trattasi direttamente proprietario. Offerte dettagliate precisando stabile in vendita Cassetta 25373 S Unione Pubblicità. 25373 S

STABILE città, vendesi occasionissima 200 mila, rende 24.000. Rivolgersi Caffè Tommaso. 25461 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a 10 vestiario, calzature, telerie, coperte, ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete prospetto gratis 51465 V

OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 53137 V

TOMBA di famiglia acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 25436 V Unione Pubblicità. 25436 V

Dopo brevi sofferenze, si spense l'anima eletta di

GIOVANNA ved. MACOVICH

Con intenso strazio ne dà annuncio ai parenti, amici e conoscenti, l'addolorata figlia **NERINA**.

Il presente avviso viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 25 novembre 1932-XI.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

A tumulazione avvenuta, si annuncia che il giorno 22 corrente, cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

ANNA WEBER

lasciando nel più profondo dolore il marito **LUIGI**, i figli **MARIO, ERMANNO** (assente), **ETTORE, MARINO** e **GUIDO**, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

Trieste, 25 novembre 1932 - XI.

GIUSEPPE MARCHESE

proprietario del «Caffè Nuovo»

si spense serenamente questa mane, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **PASQUA** ed il figlio **AGOSTINO**, a nome dei **cognati, cognate** e della **suocera**, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 25 corrente, alle ore 15, dalla via Panfilo Castaldi N. 4.

Trieste, 24 novembre 1932-A. XI.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

MAGALI 14 (Traduzione di El Mina)

Il dilemma di Val d'Inferno

— Leggi...

Ad alta voce l'ispettore percorse lo strano documento:

«Trovatevi con questo biglietto domenica prossima, a mezzanotte, nel parco della Torre di Val d'Inferno vicino a Saint-Reiny-les-Beaux, in Vancluse, davanti alla porta delle dipendenze. Rimetterete questa carta alla persona che v'introdurrà.

Post-scriptum - La più piccola indiscrezione potrebbe riuscire fatale..., a voi ed alla donna che amate».

Richard guardò l'amico con occhi meravigliati:

— Cos'è questa storia?

Drummont si mise a ridere:

— E' uno degli episodi principali del mio prossimo romanzo. Dio sa quale ne sarà la conclusione, ma è certo che frattanto vivo delle ore meravigliose.

Egli s'era alzato e s'era messo a passeggiare su e giù per la stanza con le mani in tasca:

— Ah! ah! — esclamò tutto fremente, scuotendo vigorosamente la testa, — mi credono esaurito... finito... Che bella entrata in lizza! — E che bella pubblicità faremo...: mi pare già di vedere il titolo....

Richard lo interruppe impazientito:

— Ma tutto ciò non m'interessa affatto. Parlami invece della tua avventura! Quando penso in che ansia continua ho vissuto per causa tua tutti questi giorni! Ma ci sei poi andato laggiù!

— Per bacco! se ci sono andato!

— E dunque?

— Dunque, che?

— Ma che cosa hai visto alla Torre d'Inferno? Racconta! Non sono mai stato perplesso.

— Io neppure.

Il sorriso di Drumont s'accentuò:

Egli si chinò verso l'ispettore, come se dovesse fargli una straordinaria confidenza, poi rialzandosi, annunpnziò in tono deciso:

— Dunque... nulla!

— Come nulla?

— Perchè sono andato alla Valle d'Inferno, come mi raccomandava il biglietto famoso. Ma siccome diffidavo un po', così prima di gettarmi in bocca al lupo volli conoscere i luoghi, sono andato in un pomeriggio, in motocicletta, come un turista qualsiasi che andasse in giro per proprio divertimento...

«Arrivai in vista della Torre verso le cinque: e lasciando la mia macchina in un cespuglio, scavalcai il muro: facendo bene attenzione perchè nessuno mi scorgesse. Non mi fu difficile di fare il «detective» a mia volta: t'avevo visto tanto spesso all'opera, che le tue lezioni m'avevano servito a qualche cosa!

Visitai perciò accuratamente i luoghi.

— Perciò avrai tentato d'entrare anche nel castello?

— Naturalmente... Del resto la cosa non fu affatto difficile. Non c'è che quel bravo notaio che crede sinceramente che le sue chiavi arrugginite bastino a chiudere una vecchia casa disabitata, dalle finestre e dalle porte tarlate. Queste resistono ancora abbastanza, ma le finestre non ne parliamo!... Bastò una leggera pressione per far cedere una persiana: passai una mano attraverso un vetro rotto... ed eccomi entrato in casa.

— Molto bene! — fece Maurizio Richard, che seguiva il racconto dell'amico con vivo interesse. Ed hai potuto visitare?...

— Il castello da capo a fondo. Ho messo in fuga dei reggimenti di sorci, strappato non poche tele di ragno, passando, disturbato non pochi scarafaggi... Ma di esseri umani... nessuna traccia!..

— Hai visitato la cantina? i granai?

— Tutto, ti dico, tutto! metodicamente come Sherlock Holmes o come avresti potuto fare tu, che sei il nostro Sherlock Holmes nazionale... Avevo portato meco la lanterna elettrica e con questa ho potuto ispezionare tutti gli angoli. Ma non ho visto nulla di sospetto.

— Eppure, se t'hanno dato convegno in quella dimora sinistra, vuoi dire che c'è chi ci va... che vi si tengono delle riunioni clandestine, non saprei a quali fini misteriosi... A meno che tu non sia stato l'oggetto di una mistificazione qualsiasi.

— Anch'io lo credetti per un istante benchè una mistificazione che costò tanti biglietti da mille al suo autore, mi sembri poco ammissibile.

— Già, è vero! — fece Richard — Vi sono i ventimila franchi, sei sicuro che non sieno falsi?

Il romanziere sorrise.

— Tu pensi a tutto. Ma sta tranquillo, non sono un ragazzo... L'individuo misterioso d'Ostenda m'ha regalato proprio venti biglietti da mille, che mi serviranno a mettere in chiaro questa faccenda.

— Ma se non hai altre indicazioni, mi pare che sia pochino, — osservò l'ispettore scontento.

— Aspetta!

Richard tese l'attenzione:

— Ah! c'è dell'altro? — chiese.

— Puoi bene immaginare che non mi sono accontentato di così poco. Mi sembrava stupido di aver fatto un simile viaggio per ritornarmene indietro senza saper nulla. Perciò bisognava aspettare la mezzanotte. Se s'erano burlati di me. Del resto il mio disturbo era stato ampiamente retribuito.

— Molto ben ragionato. Eri armato?

— La mia rivoltella non m'ha mai abbandonato. Rimasi quindi nel parco, nascosto in un cespuglio abbastanza folto per celare la mia presenza. Da quel posto potevo osservare tutta l'ala del Castello alla quale era stata aggiunta la casetta che serviva ad alloggiare il giardiniere e che era il luogo preciso del mio misterioso convegno.

«Colà stetti in aguato, con tutte le mie facoltà tese. Confesso che il silenzio e l'ombra mi comunicavano a poco a poco una grande nervosità.

Avevo portato meco della caffeina per rimanere sveglio. Ne avevo presa una certa dose. Le ore passavano con una lentezza esasperante. La Torre non era più che una massa scura e minacciosa nel cerchio dei cipressi e capii benissimo come certi spiriti deboli avessero potuto esserne impressionati fino alla follia. Io stesso ero costretto a concentrare tutta la mia forza di volontà per dominare i miei nervi e conservarmi calmo. In certi momenti provavo una voglia assurda di mettermi a gridare, a urlare, per rompere quel silenzio impressionante ed udire il suono della mia voce.

(Continua)